

GALILEO

RIVISTA DI ATTUALITÀ E CULTURA DEGLI INGEGNERI DI PADOVA **centoquarantasei**

Spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2, comma 20/b,
legge 662/96, Filiale di Padova. N. 146, Dicembre 2001, Anno
XIII. Copia omaggio. ISSN 1122-9160. Contiene IP e IR.

Progetto Palestre 2001-2002

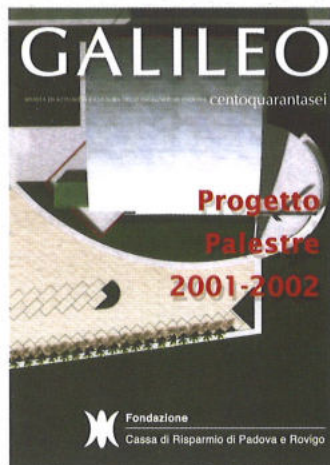


Fondazione

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo



Progetto preliminare di una struttura sportiva polifunzionale da edificare a Monselice, località Schiavonia, a servizio del comprensorio dei comuni di Arquà Petrarca Este e Monselice.



Anno XIII
n. 146
Dicembre
2001

Editore Collegio degli Ingegneri della Provincia di Padova, piazza G. Salvemini 2, 35131 Padova, telefono e fax 0498756160, collegioingpd@tiscalinet.it • **Direttore responsabile** Enzo Siviero, esiviero@intercity.it • **Comitato di gestione** Pierantonio Barizza, Stefano Casarotti-Todeschini, Enzo Siviero • **Comitato di redazione** Pierantonio Barizza, Pasqualino Boschetto, Paolo Caporello, Guido Casella, Paolo Foletto, Giuliano Marella, Paolo Monteforte, Sara Orio, Lidia Pelli, Giorgio Romaro, Giorgio Simioni, Francesco Spolaore, Filippo Squarcina, Pierangelo Valerio • **Relazioni esterne e diffusione** Giorgia Roviato telefono 049656706, groviano@libero.it • **Impaginazione** Queen's Srl, Via Zabarella 14/6, 35121 Padova, telefono 0498759328, 03298120467, 03296381227, fax 0498782470, redazione.galileo@libero.it • **Stampa** La Photograph, Via L. da Zara 8, 35020 Albignasego, Pd, telefono 0498 625690, fax 0498625691 • **Autorizzazione Tribunale di Padova** n. 1118 del 15 marzo 1989 • **Spedizione in abbonamento postale** 45%, art. 2, comma 20/b, legge 662/96, Filiale di Padova • **ISSN** 1122-9160 • **Copertina** Progetto vincitore del primo premio del Concorso per la progettazione di una struttura sportiva a Schiavonia • **Avvertenze** La Direzione non si assume alcuna responsabilità per eventuali danni causati da informazioni errate. Gli articoli firmati esprimono solo l'opinione dell'autore e non impegnano in alcun modo né l'editore né la redazione • **Tutela della privacy** Qualora siano allegati alla rivista, o in essa contenuti, questionari oppure cartoline commerciali, si rende noto che i dati trasmessi verranno impiegati a scopo di indagine di mercato e di contatto commerciale, ex D.L. 123/97. Si informano gli abbonati che il loro indirizzo potrà essere impiegato anche per l'inoltro di altre riviste o di proposte commerciali. È diritto dell'interessato richiedere la cancellazione o la rettifica, ai sensi della L. 675/96.

Norme per gli autori Galileo pubblica articoli di ingegneria, architettura, legislazione e normativa tecnica, attualità, redazionali promozionali. L'approvazione per la stampa spetta al Direttore che si riserva la facoltà di modificare il testo nella forma per uniformarlo alle caratteristiche e agli scopi della Rivista dandone informazione all'Autore. La proprietà letteraria e la responsabilità sono dell'Autore. Gli articoli accettati sono pubblicati gratuitamente purché non superino i cinquemila caratteri e le cinque illustrazioni. Per testi superiori viene richiesto un contributo spese da valutare volta per volta. Tutte le illustrazioni – anche le fotografie – devono essere fornite in originale e avere un'unica numerazione consecutiva. Le immagini in formato digitale devono essere fornite in file singoli separati, non incapsulati nel testo. Bibliografia e note vanno riportate con numerazione progressiva seguendo l'ordine di citazione. Un breve curriculum professionale dell'autore (circa 60 parole) può essere inserito alla fine dell'articolo e comparirà nella stampa. Le bozze di stampa vanno restituite entro tre giorni dall'invio. Gli Autori ricevono a titolo gratuito tre copie della rivista, ulteriori copie (5000 lire a copia) possono essere richieste a pagamento al momento dell'inoltro del dattiloscritto, previa telefonata, alla Segreteria del Collegio degli Ingegneri 0498756160.

Siamo lieti di ospitare in questo numero monografico l'esito di un concorso di progettazione promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Siamo infatti convinti che ogni iniziativa che spinga alla valorizzazione dell'impegno dei giovani e in particolare dei giovani professionisti sia non solo meritorio ma eticamente necessario. Nella nostra Italia dove i concorsi vengono fatti ma le opere non si realizzano l'esempio della Fondazione Cassa di Risparmio dovrebbe essere seguito da tutte le Amministrazioni che intendono realizzare opere significative nel campo dell'architettura e dell'ingegneria.

Speriamo che questo sia solo l'inizio di un nuovo percorso culturale del quale puntualmente daremo ampio riscontro anche con nuovi numeri specificamente dedicati, promuovendo altresì l'intesa tra le tre categorie: architetti, ingegneri e geometri. Non solo progetti, ma anche studi, ricerche, idee, tesi di laurea ai quali cercheremo di dare il massimo spazio per un dialogo tra generazioni diverse.

ENZO SIVIERO



Esiste un concreto vantaggio nello scegliere, come interlocutori, dei giovani: hanno una sensibilità naturale per i problemi più attuali, hanno una formazione fresca e una gran voglia di cercare soluzioni nuove a problemi antichi. Ecco perché la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo si è rivolta ai giovani professionisti per realizzare il proprio «Progetto Palestre».

Questo spiega anche il successo della prima delle sei fasi previste dall'iniziativa, che impegna la Fondazione in modo determinante: al bando per la struttura sportiva polifunzionale di Monselice hanno risposto con entusiasmo una settantina di giovani professionisti.

Si è trattato di progetti di qualità che hanno superato l'esame di una giuria rigorosa affrontando il tema del concorso con soluzioni architettoniche interessanti, alcune di grande novità, con scelte tecnologiche coerenti e risultati artistici di rilievo.

Del resto, i giovani sono più portati a cogliere il rapporto tra struttura costruita dall'uomo e ambiente naturale, tra un edificio e le persone che devono usarlo.

Possiamo dire che essi comprendono facilmente che, parafrasando Frank Lloyd Wright, una struttura sportiva deve appartenere all'ambiente naturale che la circonda, «in modo tale che possano vivere insieme, ciascuno dei due più felice per merito dell'altro». Lo stesso si può dire del rapporto tra la struttura e gli utenti ai quali è destinata. Questo un giovane professionista lo può non soltanto capire, ma anche vivere.

Ma come si giustifica questo impegno della Fondazione per sei strutture sportive polifunzionali nelle due province di Padova e Rovigo? Con la propria attività «d'istituto», che è quella di favorire l'educazione e l'istruzione complessiva dei giovani, quindi anche l'educazione fisica, tentando di realizzare su vasta scala l'antico auspicio del poeta Giovenale: «*Orandum est ut sit mens sana in corpore sano*».

Non sono mai spesi male i soldi che si impegnano nella formazione dei nostri giovani: sono investimenti per il futuro. Che quell'antico auspicio si possa almeno parzialmente realizzare, grazie al nostro impegno, è ancora più importante dal momento che in questa iniziativa si intrecciano sport, professionalità e cultura: servono palestre, ma non solo. Servono soprattutto luoghi di incontro per i giovani.

Chi poteva tentare l'impresa se non un gruppo di giovani? E ai giovani si è rivolta la Fondazione, più aperta al futuro di quanto farebbero pensare le antiche mura del Palazzo del Monte dove ha collocato la sua sede.

Nel «Progetto Palestre» gli stessi sono chiamati, infatti, ad essere protagonisti a doppio titolo: come utenti di palestre e spazi polifunzionali messi a loro disposizione e come progettisti delle strutture stesse.

Certo, interlocutori non sono soltanto i giovani: vi sono i Comitati del CONI, l'Università di Padova, gli ordini professionali degli Architetti e degli Ingegneri, e poi tutti gli enti locali interessati; vi sono poi gli organi della Fondazione, come sempre severi nel valutare le proposte, particolarmente soddisfatti di veder nascere dalla progettualità dell'Ente un'iniziativa destinata a lasciare un segno sul territorio.

E questo rappresenta un altro aspetto del lavoro della Fondazione: fare rete, affrontare i problemi che il territorio presenta, favorendo l'incontro tra le diverse energie a disposizione. Anche gli Ordini professionali hanno un ruolo da svolgere, quello di rappresentanza delle professionalità e di garanzia dell'eticità dell'impegno professionale. Sono, dunque, «un'energia» attiva a disposizione.

Questo del «Progetto Palestre» è un lavoro che da solo sta assorbendo parecchie energie: la sola preparazione ha già richiesto molti anni. Ma ora i primi risultati si fanno vedere.

Qualcuno potrà chiedersi quali siano questi risultati. Occorre allora ribadire che il progetto vero, al quale la Fondazione sta lavorando, non sta nella costruzione di alcune strutture sportive: sarebbe stato fin troppo semplice, una gara d'appalto per lavoro pubblici. Sta in due processi successivi: quello della costruzione del consenso attorno alle sedi delle strutture comprensoriali, e quello dell'aiutare la creatività dei giovani a misurarsi con progetti che riguardano i giovani stessi. In ambedue i casi, io credo, la Fondazione produce cultura e sviluppo, e quindi fa il suo lavoro. Il nostro Ente segue con attenzione ambedue le facce del progetto.

La prima, quella che porterà gradatamente tre comprensori per ciascuna provincia a disporre di una struttura che permetterà di arricchire la vita sportiva e sociale dei giovani di un intero comprensorio.

La seconda che promuove la creatività dei giovani professionisti, invitandoli a realizzarsi davvero...

E il cerchio si chiude.

Giovanni Sammartini

Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

II PROGETTO PALESTRE

della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Punto di partenza dell'iniziativa denominata «Progetto Palestre» è l'indagine dei Comitati CONI di Padova e Rovigo sulla situazione degli impianti sportivi nel territorio. Seria l'indagine, serio e interessante l'esito: gli impianti sportivi sono pochi e notevole è l'esigenza, da parte del territorio, circa la possibilità di ottenere e disporre di strutture polifunzionali, adatte tanto alla pratica sportiva quanto alle manifestazioni pubbliche e culturali nelle quali i giovani esprimono oggi la loro socialità.

La Fondazione quindi fa la sua parte: sulla base delle indicazioni dei CONI provinciali, avvia i contatti con le amministrazioni comunali dei sei comprensori, in provincia di Padova e di Rovigo, in cui maggiori appaiono le carenze di impianti sportivi polifunzionali, a servizio dei rispettivi bacini di utenza.

Creare i bacini di utenza non è lavoro facile, la prassi del campanile tenta sempre di prevalere anche se l'idea consortile negli ultimi anni ha fatto passi da gigante tra i Comuni del Veneto; in questa prospettiva, le Amministrazioni dei Comuni di Monselice, Este e Arquà Petrarca hanno saputo cogliere tempestivamente l'opportunità offerta dalla Fondazione, aderendo fin da subito al progetto di realizzazione di un nuovo impianto sportivo in un'area – messa a disposizione dal Comune di Monselice – che risulta facilmente raggiungibile da tutta la popolazione del comprensorio.

Il «Progetto Palestre» può sembrare un'iniziativa parallela ad un'altra iniziativa promossa dalla Fondazione, il «Progetto patronati» che ha interessato una ventina di parrocchie delle diocesi di Padova e di Adria-Rovigo nel 2001 e altrettante nel 2002, con la realizzazione di piattaforme polivalenti e l'allestimento di sale multimediali attrezzate. Ma non si caratterizza soltanto per l'ambiente laico e per l'attuazione in stretto rapporto con i Comuni. La novità è che la necessità di nuove strutture si incontra con l'esigenza di promuovere nuove energie, coinvolgere professionisti «under40».

Così, parallelamente si contattano gli Ordini professionali e l'Università di Padova: l'idea è quella di coinvolgere giovani architetti e giovani ingegneri, età massima 40 anni, attraverso dei concorsi, nella progettazione delle strutture sportive, una volta individuati luoghi e tipologia.

Si tratta di un lavoro durato quasi un lustro. Se n'è parlato per la prima volta nel settembre del 1997, poi il disegno ha preso corpo nel Comitato Tecnico Consultivo della Fondazione, nei successivi e ripetuti passaggi in Consiglio di Amministrazione fino alla stesura del primo bando di concorso, nel febbraio del 2001, quello per la palestra polifunzionale in località Schiavonia, a Monselice, cittadina di 18 mila abitanti ai piedi dei Colli Euganei.

In palio 40 milioni di premi e possibile incarico della progettazione definitiva ed esecutiva al 1° classificato. Hanno chiesto di partecipare una settantina di professionisti, e sono stati 37 i progetti ammessi al concorso dalla giuria composta da esperti nominati su terne di candidati proposti dagli Ordini professionali degli Architetti e degli Ingegneri delle due province, dal CONI regionale veneto e dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova e presieduta da un esponente della Fondazione.

Alla conclusione dei propri lavori, la giuria ha assegnato soltanto il primo e secondo premio, ritenendo poi di segnalare altri tre progetti particolarmente interessanti.

Decollato il progetto del comprensorio di Monselice Este e Arquà Petrarca, è già sul piede di partenza quello del comprensorio di Porto Viro, Porto Tolle, Loreo, Rosolina e Taglio di Po, nel Basso Polesine, mentre continua l'attività per mettere a punto gli altri quattro progetti, con località definitive e strutture da costruire, nella piena intesa con le amministrazioni comunali interessate. •

Rassegna dei progetti vincitori e segnalati

Progetto primo classificato

Motivazione La soluzione progettuale della proposta disfa la rigidità dell'impianto sportivo tradizionale, per esprimersi in un rapporto continuo con il contesto. Una stessa copertura, specie di «facciata celeste» associa funzioni diverse restituendo l'immagine di un luogo pubblico organizzato in modo festoso.

Della frontalità classica della struttura sportiva resta la parete di vetro della fronte nord, attraverso la quale traspaiono i diversi luoghi in profondità, sì da far percepire in modo chiaro l'organizzazione interna ed esterna del sistema.

La felice soluzione architettonica risponde in modo puntuale ed intelligente al dettato del bando sottolineando senza forzature e senza eccessi mimetici il rapporto con l'esterno.

Coerente la scelta tecnologica che compone felicemente i diversi materiali (legno e acciaio) a rappresentare in modo spartano ma allo stesso tempo significativo l'invaso della sala di attività.

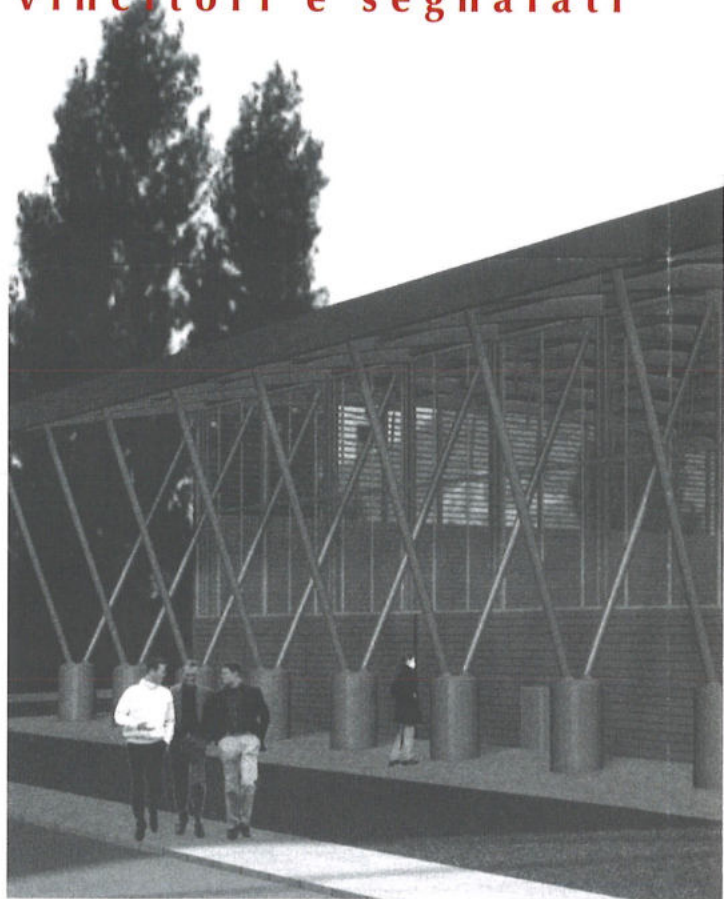
La chiarezza del partito funzionale e delle diverse destinazioni recupera una sostanziale unitarietà e rassicura sulle caratteristiche di effettiva e buona realizzabilità dell'opera.

Progettisti

Gianantonio Soligo

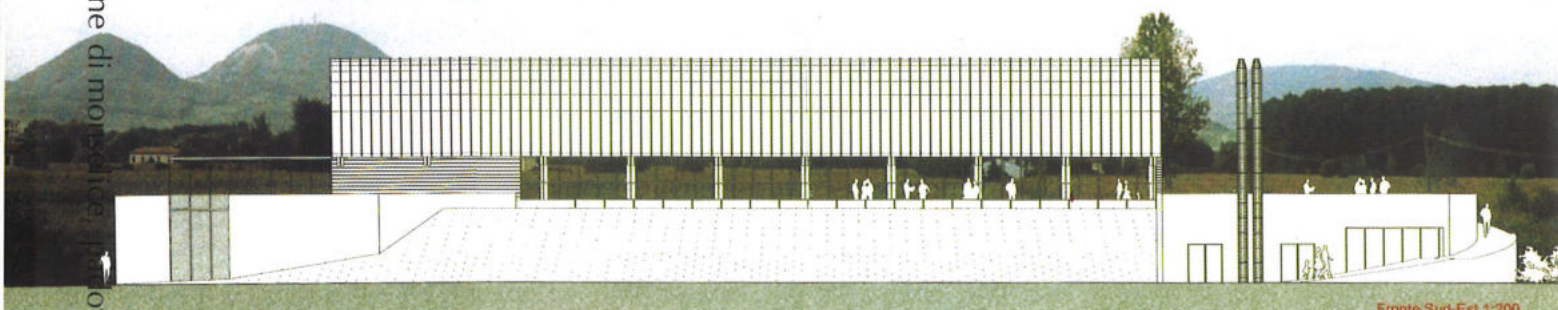
Nicola Soligo

Giovanni De Grandis

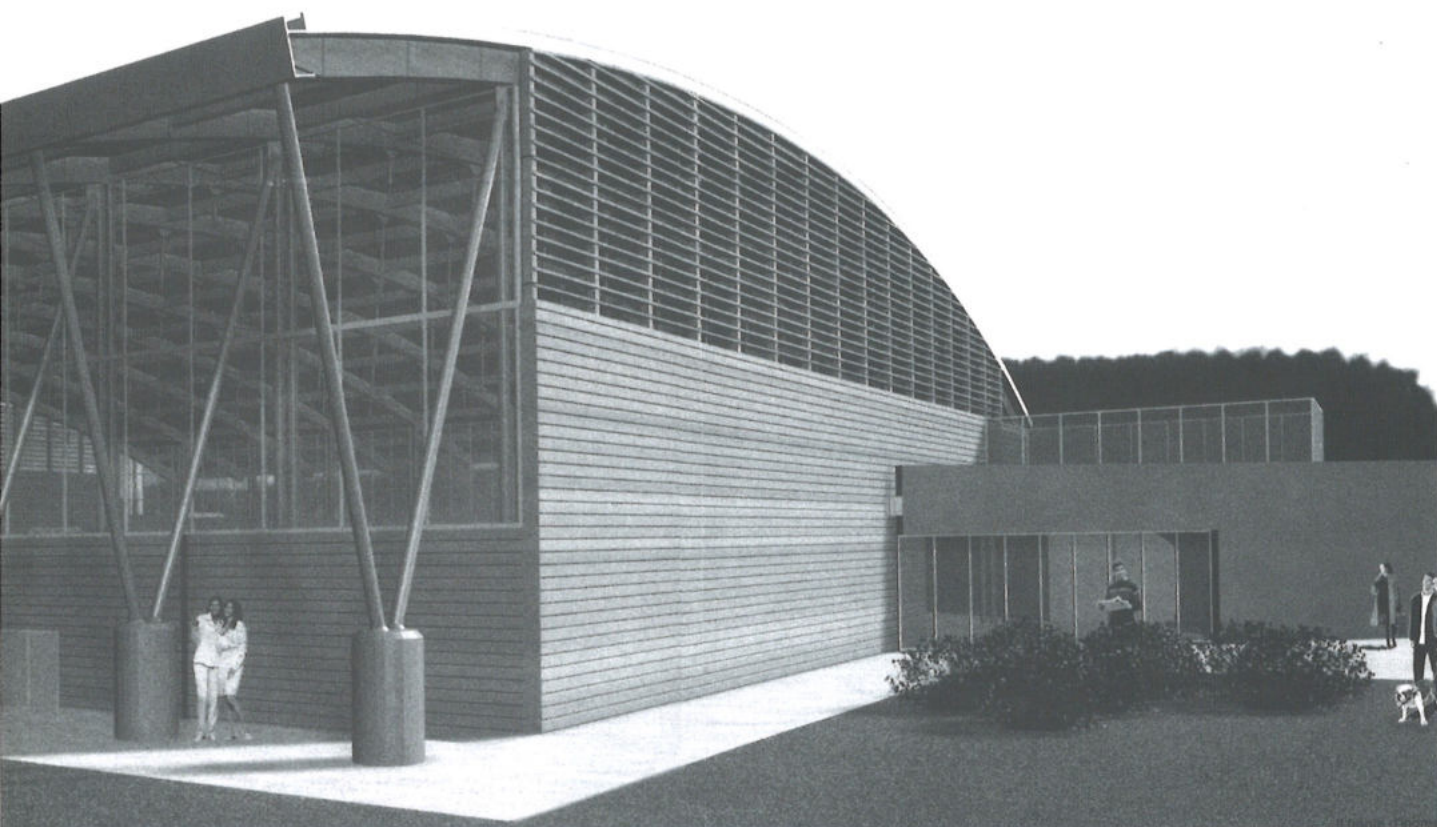


Natura e artificio

Si è voluto puntare su un'immagine architettonica, basata sul raccordo orizzontale con l'intorno, valorizzando sia l'aspetto tecnologico sia quello naturalistico dell'edificio, per evidenziarne il connotato di leggerezza e trasparenza. La leggerezza contrasta con la permanenza del luogo e con la nostra percezione più profonda dell'architettura come riparo, protezione, solidità, rappresentando una scelta tipologica più adeguata dal punto di vista tecnico-funzionale, estetico e urbanistico. La ricerca del rapporto tra la forma dell'oggetto costruito e la forma del luogo, tra provvisorietà e permanenza della topografia, genera un edificio che penetra nel contesto con la forza di un elemento geografico, in stretto legame con il paesaggio e la topografia del luogo, assumendo la forma di una morbida collina che affonda nel terreno, per poi improvvisamente sorgere e aprirsi al paesaggio collinare.



Fronte Sud-Est 1-200



Tecnologia costruttiva

La copertura della palestra è realizzata con travi principali composte in legno lamellare-acciaio secondo uno schema a struttura reticolare.

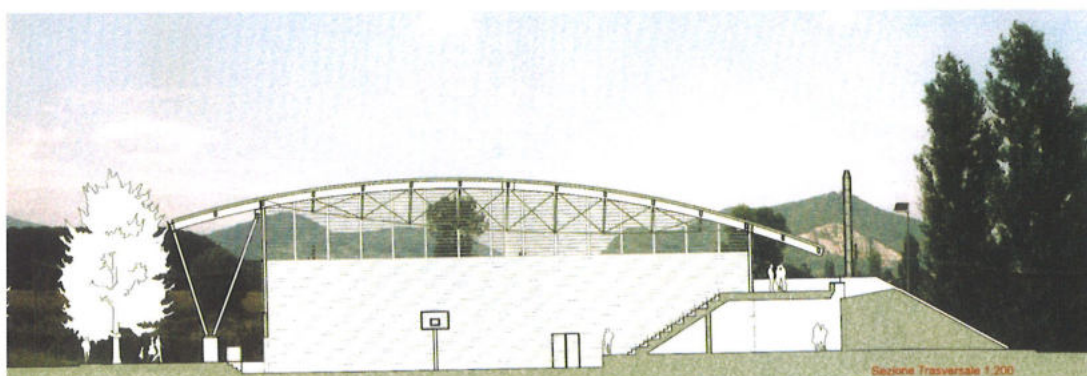
La parte in legno lamellare è relativa al corrente superiore il quale è formato da due travi accoppiate a sezione rettangolare e identifica con la propria sagoma il profilo curvilineo della copertura.

La parte in acciaio è relativa al sistema tiranti-puntoni, realizzata con profili tubolari e cavi; l'unione legno-acciaio avviene mediante giunti bullonati. La struttura «secondaria» di copertura prevede l'impiego di arcarecci in legno lamellare a sezione rettangolare convergenti nei nodi delle travi principali per il trasferimento puntuale del carico derivante dal sovrastante manto di copertura. Il sistema travi principali-travi secondarie è opportunamente controventato da tiranti in acciaio.

La struttura sopra descritta copre una luce interna di 33 metri circa, con prosecuzione esterna a sbalzo sul lato sud di circa 4,5 metri. Sul lato nord si aggiunge un'altra campata esterna per circa 6,5 metri in trave di legno lamellare. Le strutture portanti verticali sono realizzate, a partire dal livello terra, con elementi in calcestruzzo armato e a seguire con colonne tubolari binate in acciaio sulle quali si imposta la copertura.

Sul lato nord è inserito a ripetizione un sistema di due aste tubolari disposte a «V» delle quali una converge nel nodo trave di copertura-colonna ed ha funzione controventante, l'altra ha invece la duplice funzione di appoggio dell'estremità della trave esterna e di deflusso delle acque meteoriche.

Relativamente all'interno della palestra si identificano altre strutture portanti con riguardo all'impiego di elementi modulari di gradinate prefabbricate in calcestruzzo armato.





Sala di attività



La finestra sui colli

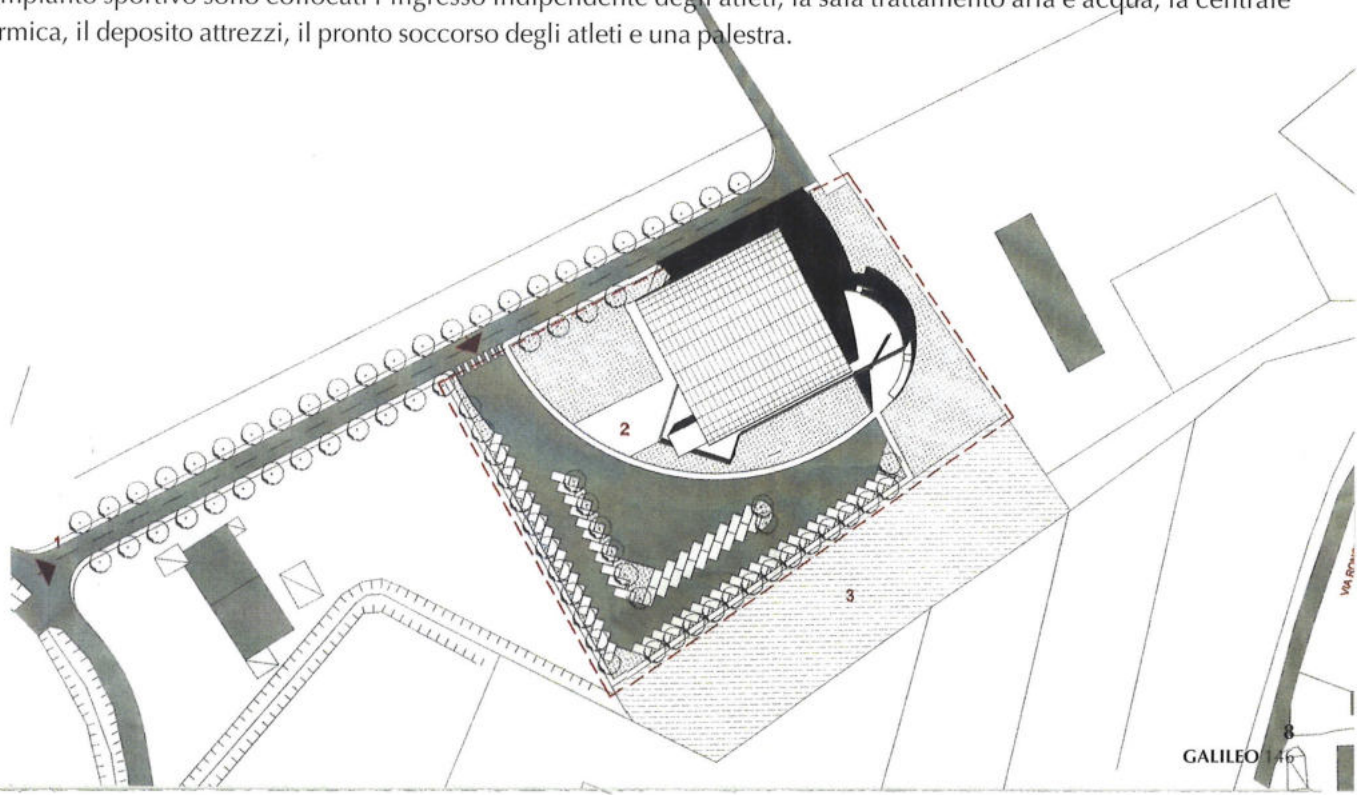
La sala attività

La grande sala si costituisce tra due muri pieni con frangisole terminale sotto la copertura sui lati corti, una galleria vetrata, e una «finestre sui colli» verso nord che proietta lo spettatore nel paesaggio. Ha un'area di gioco di 40x20 metri, con una fascia di rispetto perimetrale di due metri. È adatta pertanto alla pratica della pallamano e calcetto (sulla dimensione di 40x20), pallacanestro (15x28), pallavolo (9x18), con la possibilità di tre campi paralleli, oltre agli sport con esigenze di spazio più limitate (ginnastica, scherma, judo ecc.). Il pubblico viene ospitato su un'unica gradinata attrezzata con poltroncine singole per complessivi 500 posti a sedere; per quanto riguarda l'accessibilità particolare attenzione è riservata ai portatori di handicap di poter accedere alle diverse parti; la galleria superiore delle gradinate è raggiungibile sia attraverso rampe esterne, sia tramite un ascensore in vetro interno al foyer.

Accessi e circolazione

L'ingresso del pubblico avviene attraverso una hall che emerge dal terrapieno e si affaccia a nord-ovest. Il pubblico accede senza dislivelli alle gradinate o può tramite la scala e l'ascensore raggiungere la quota della galleria superiore. Sulla hall sono attestati il bar, la biglietteria, il pronto soccorso per il pubblico, il servizio igienico per disabili e un locale utilizzabile come ufficio o sede di associazioni; al piano superiore della galleria vi sono i servizi igienici per il pubblico.

In un blocco separato fisicamente dalla hall e dalla sala, sono ubicati gli spazi a servizio dell'attività motoria costituito da quattro spogliatoi per gli atleti, due spogliatoi per istruttori/arbitri. Nel volume semicircolare che conclude l'impianto sportivo sono collocati l'ingresso indipendente degli atleti, la sala trattamento aria e acqua, la centrale termica, il deposito attrezzi, il pronto soccorso degli atleti e una palestra.



Aspetti materici ed ecologici

All'ecologia viene attribuita grande importanza per l'acquisizione di una sensibilità nei confronti dell'ambiente, e di comportamenti adeguati dal punto di vista sociale, attraverso l'esperienza concreta di fenomeni e concetti. La scelta dei materiali utilizzati terrà conto dell'ecologicità della loro produzione e dell'assenza di sostanze tossiche e velenose. I materiali saranno chiaramente distinguibili nella loro sostanza, quali legno, vetro, pietra, acciaio. Il legno sia da un punto di vista semantico che tattile, è un materiale «caldo» e «primordiale». All'associazione di calore e piacere indotta dal materiale, si aggiunge la familiarità con l'edilizia in legno, data dall'architettura tradizionale. Il legno di cedro è particolarmente indicato all'esterno, molto resistente a qualsiasi condizione climatica e non necessita praticamente di alcuna manutenzione. Il frangisole con struttura in acciaio e lamelle di cedro rosso, di coronamento dei lati corti, regola la luminosità interna, limitando l'eccessivo caldo estivo.

Impianti

Il contenimento della dispersione termica è un punto di partenza fondamentale per la concezione energetica del complesso sportivo. L'impianto sarà dotato di:

- centrale termica con l'impiego di tre caldaie a condensazione con funzionamento di cascata (potenzialità termica totale prevista 300 kw);

- sala di attività con sistema misto

acqua-aria dimensionato e predisposto per il raffrescamento estivo, con pavimento radiante e unità trattamento aria primaria centralizzata per il controllo dell'umidità relativa in ambiente, distribuzione dell'aria a dislocazione con canali di distribuzione circolari in acciaio e diffusori a griglia dissimulati nelle strutture e/o interrati. Il sistema sarà controllato da regolazione termoclimatica (verifica delle condizioni climatiche esterne e interne sia di temperatura che di umidità e la portata d'aria esterna di rinnovo variabile in funzione dell'affollamento da un minimo fisso per la presenza di soli atleti al massimo previsto); portate d'aria previste: 10000 mc/h pari a 40 mc/h persona;

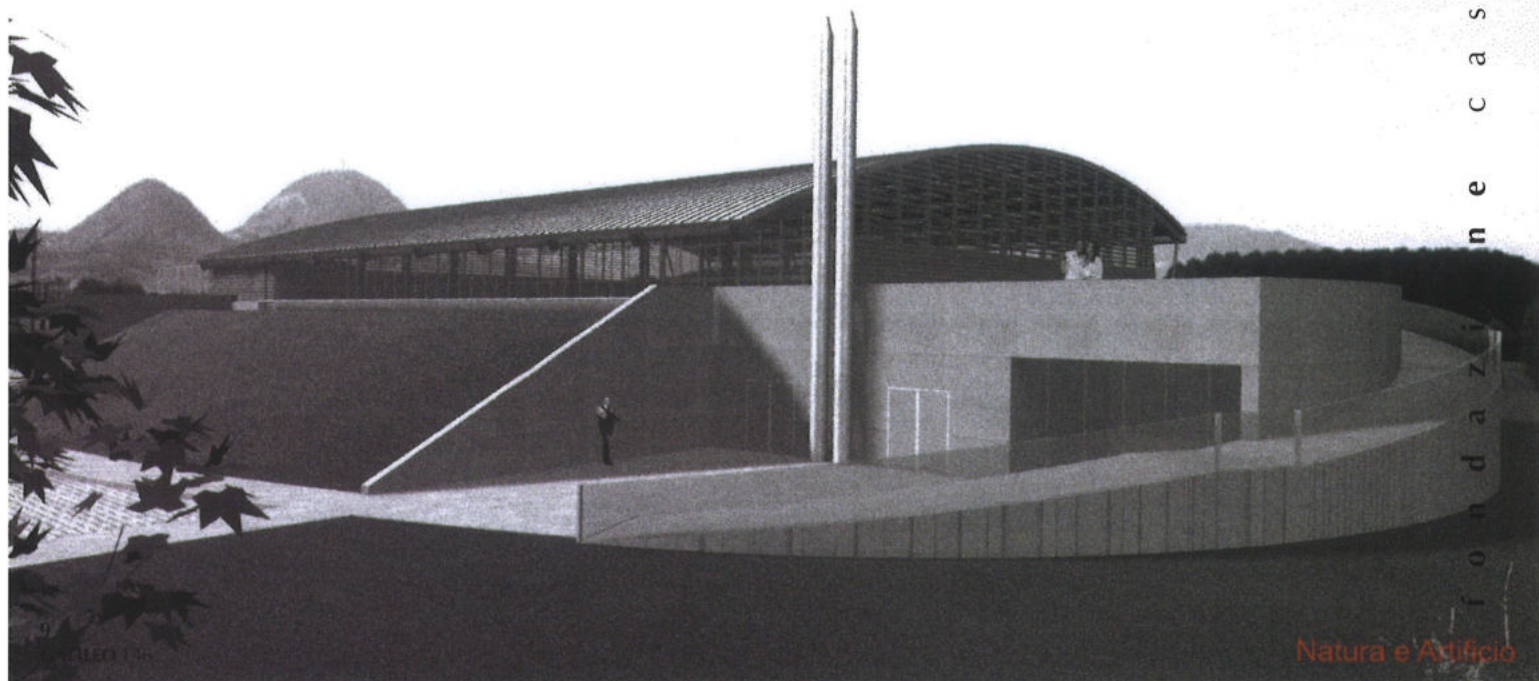
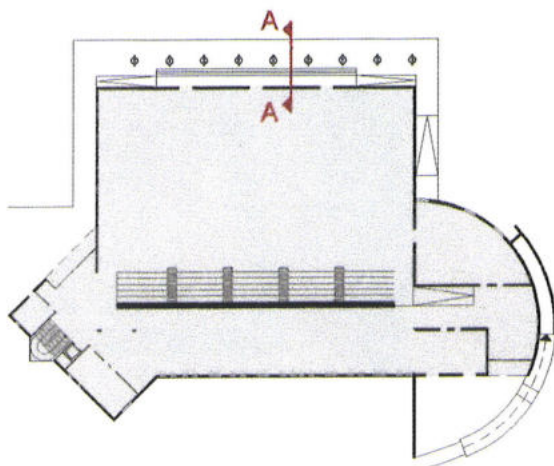
- area spogliatoi dotata di riscaldamento con sistema radiante a parete, e un sistema di canalizzazione consentirà il ricambio d'aria e l'eliminazione dell'umidità ambiente dovuta alla presenza di docce e di persone; portate d'aria previste: aria esterna di rinnovo 2000 mc/h pari a 40 mc/h persona;

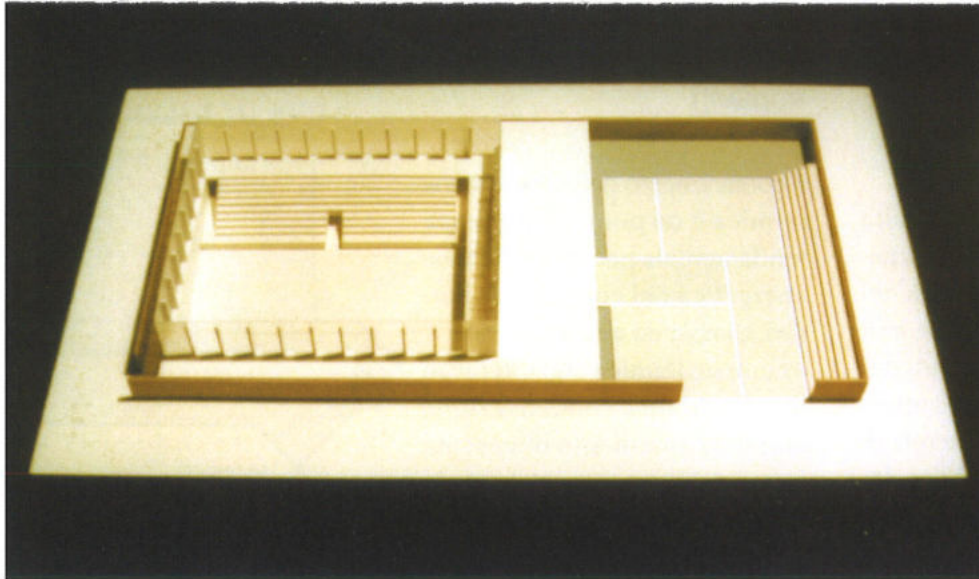
- area pubblico (gradinate) dotata di riscaldamento e predisposizione di raffrescamento con ventilconvettori controllati da termostato ambiente;

- eventuale impianto solare fotovoltaico, per consentire di trasformare direttamente la luce solare in energia elettrica, sfruttando il cosiddetto effetto fotovoltaico, costituito da un insieme di moduli, connessi elettricamente tra loro che captano e trasformano la radiazione solare incidente e la rendono disponibile per l'utenza sotto forma di energia elettrica.

Per quanto riguarda l'impianto elettrico, presenterà una distribuzione a stella eventuali tubazioni verranno schermate, mentre quelle principali saranno poste in alto, il tutto per ridurre la dispersione di campi elettromagnetici.

Verrà inoltre previsto un impianto di recupero delle acque piovane per alimentare, previo filtraggio e disinfezione, il giardino e i wc. •



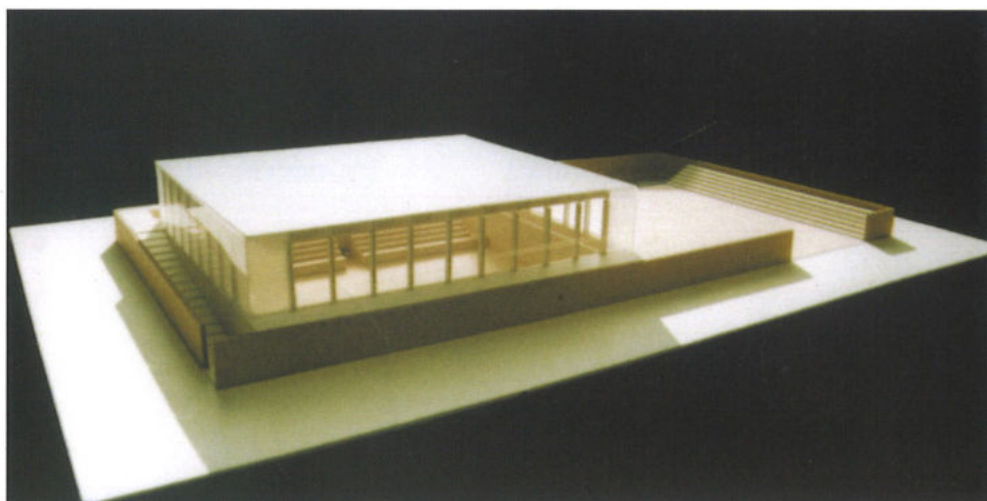
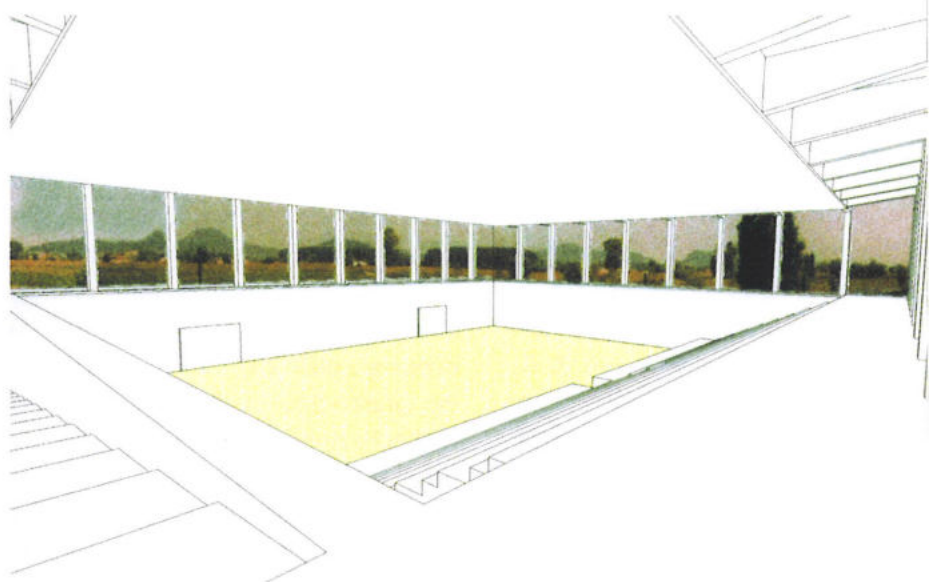


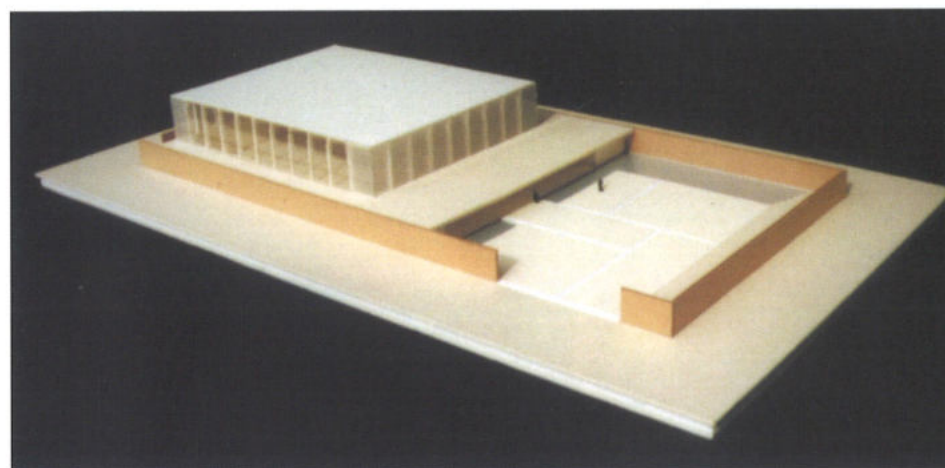
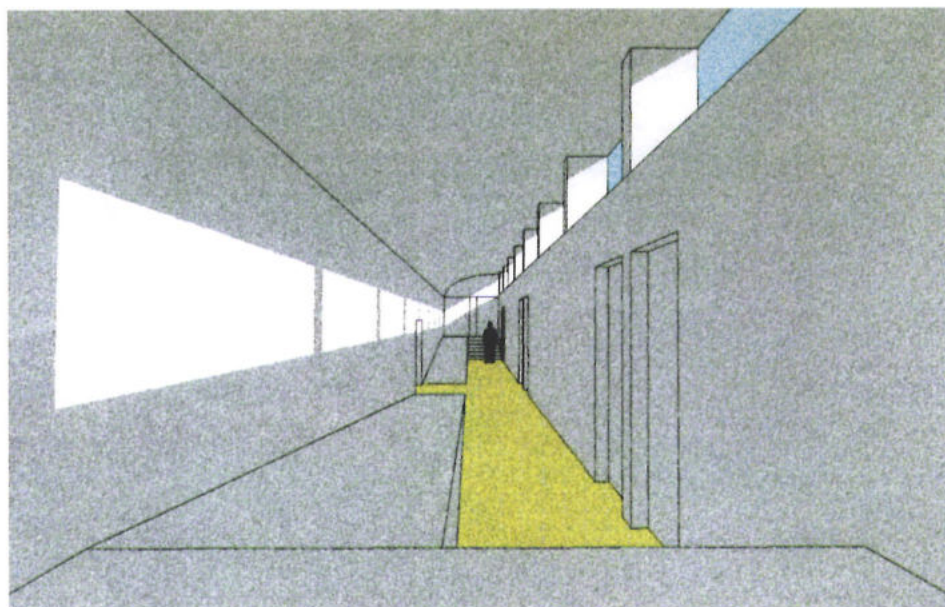
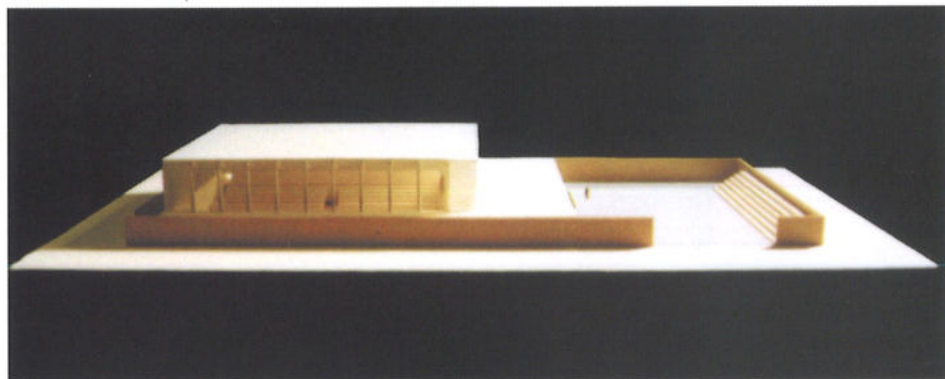
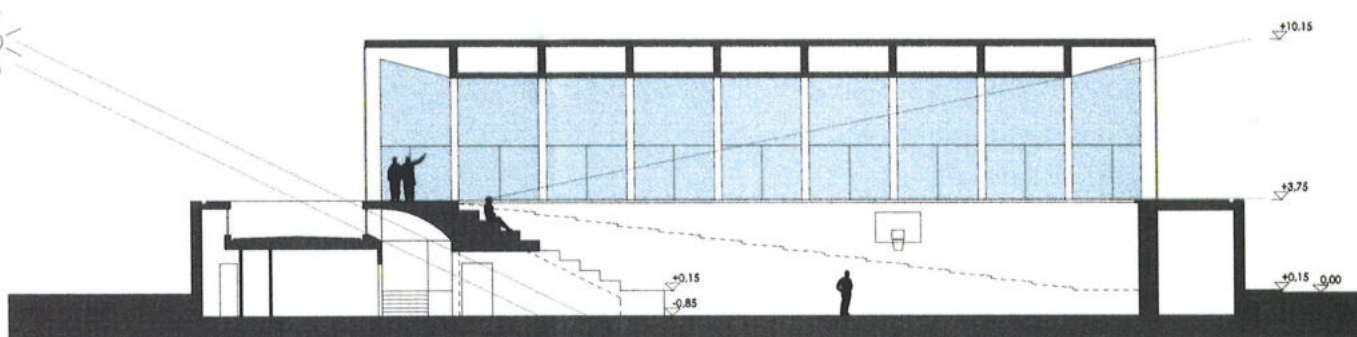
Progetto secondo classificato

Progettisti
Orazio Basso
Gary Boratto

Motivazione Il progetto è fondato sui valori compositivi di due parti distinte e complementari chiaramente espresse. Esse esplicitano con rigore una serie di rapporti:

- parte aperta (patio di ingresso) e parte coperta (palestra);
- chiusura (recinto di identificazione del luogo) e apertura (sala di attività verso i Colli Euganei);





– autonomia espressiva del recinto (paesaggio interno) e valenza simbolica della sala di attività (visuale sul territorio).

I rapporti tra le due parti sono stati espressi con misura, efficacia e autonomia espressiva. Di rilievo l'effetto schermo che l'elemento basamentale, costituito dal blocco servizi, assume nei confronti del corpo maggiore (sala di attività).

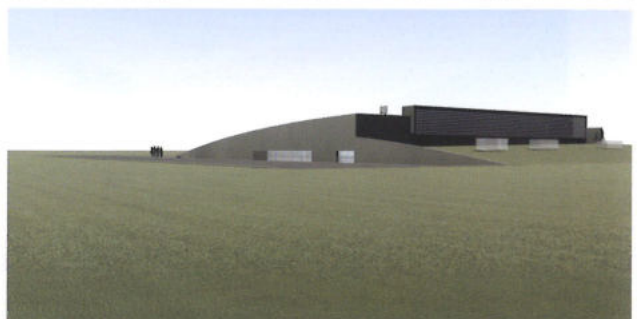
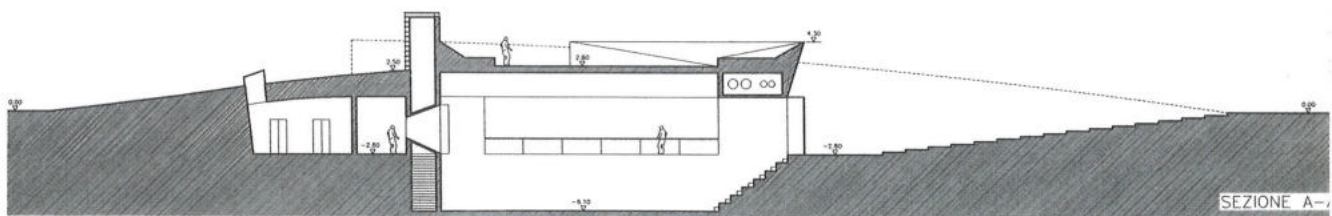
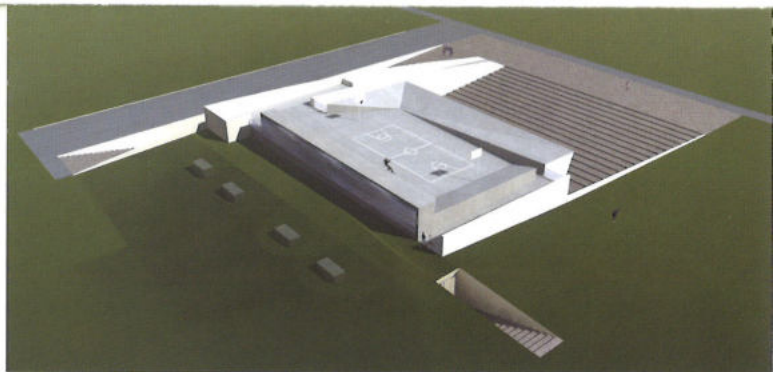
Gli aspetti relativi all'accessibilità e alla circolazione sono risolti con chiarezza funzionale all'interno di una «pelle» di contenimento che unifica luoghi e funzioni diverse.

I segni dati dalle due parti, fortemente evidenziati, restituiscono un quadro scenico di particolare chiarezza.

Progetto segnalato a pari merito

Motivazione Per l'originalità della soluzione proposta, nell'essenzialità della composizione architettonica, che armonizza i volumi corrispondenti alle unità funzionali costitutive della palestra e per la riduzione dell'impatto ambientale.

Progettisti
Ruben Verdi
Tommaso Melito
Valentina Gambelli



Progetto segnalato a pari merito

Motivazione **Per il notevole impegno
nella ricerca della soluzione strut-
turale inerente la copertura.**

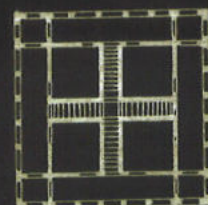
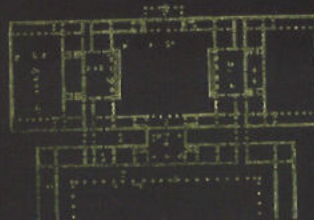
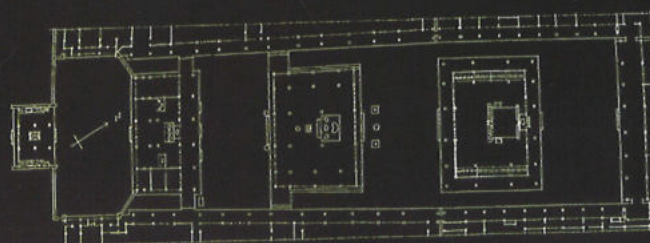
Progettisti

Roberto Scarsato

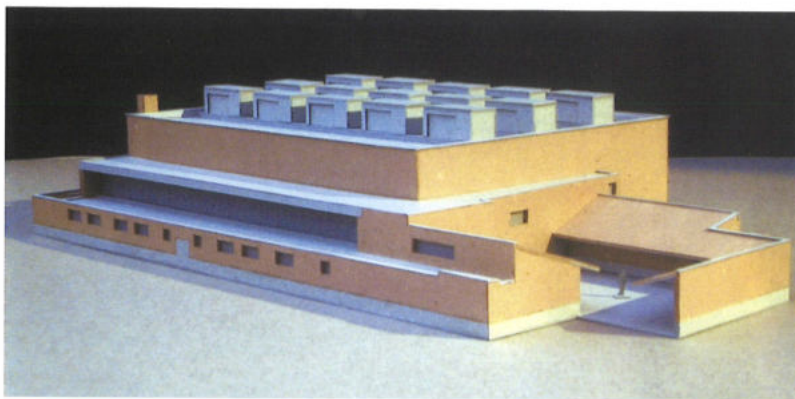
Edoardo Narne

Piero Puggina

Marco Rapposelli



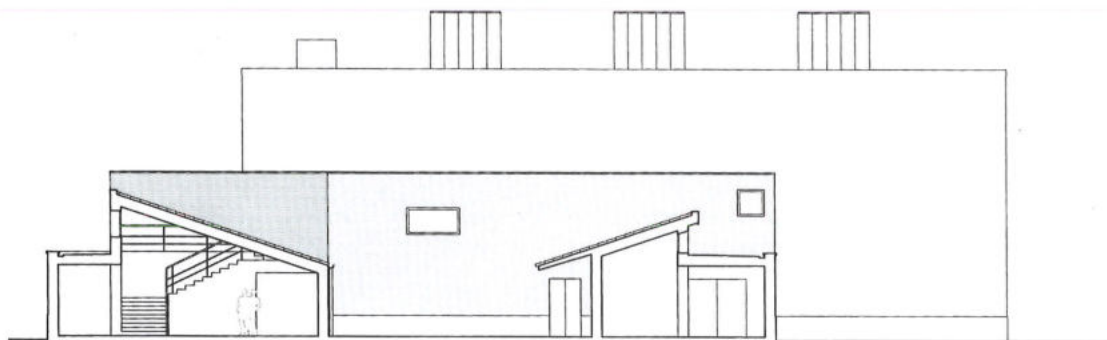
f o n d a z i o n e c a s s a d i r i s p a r m i o d i p a d o v a e r o v i g o

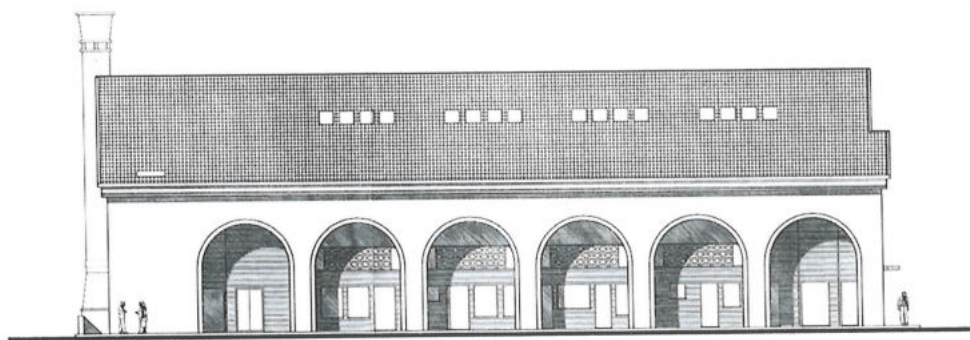


Progetto segnalato a pari merito

Motivazione **Per il notevole impegno nella ricerca di soluzioni riguardanti l'illuminazione con luce naturale della palestra.**

Progettista
Stefano Pivetta

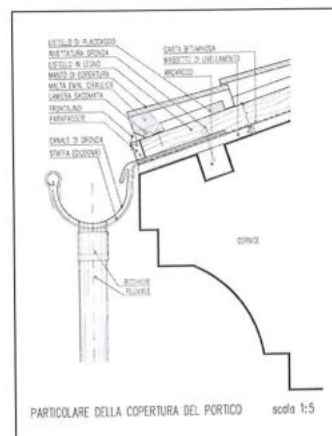
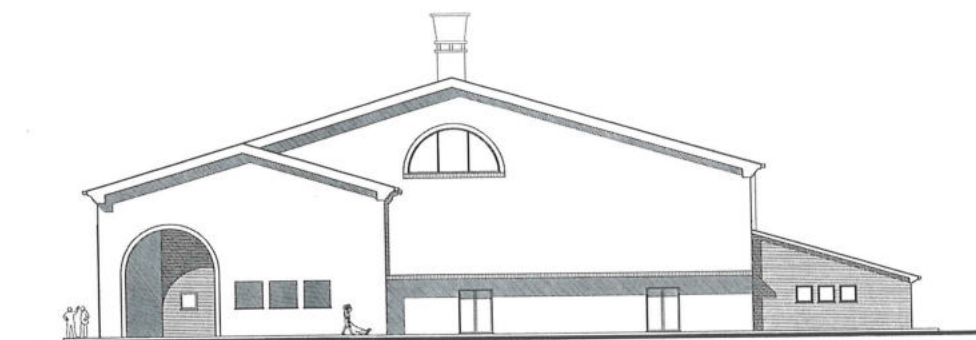




Progettisti

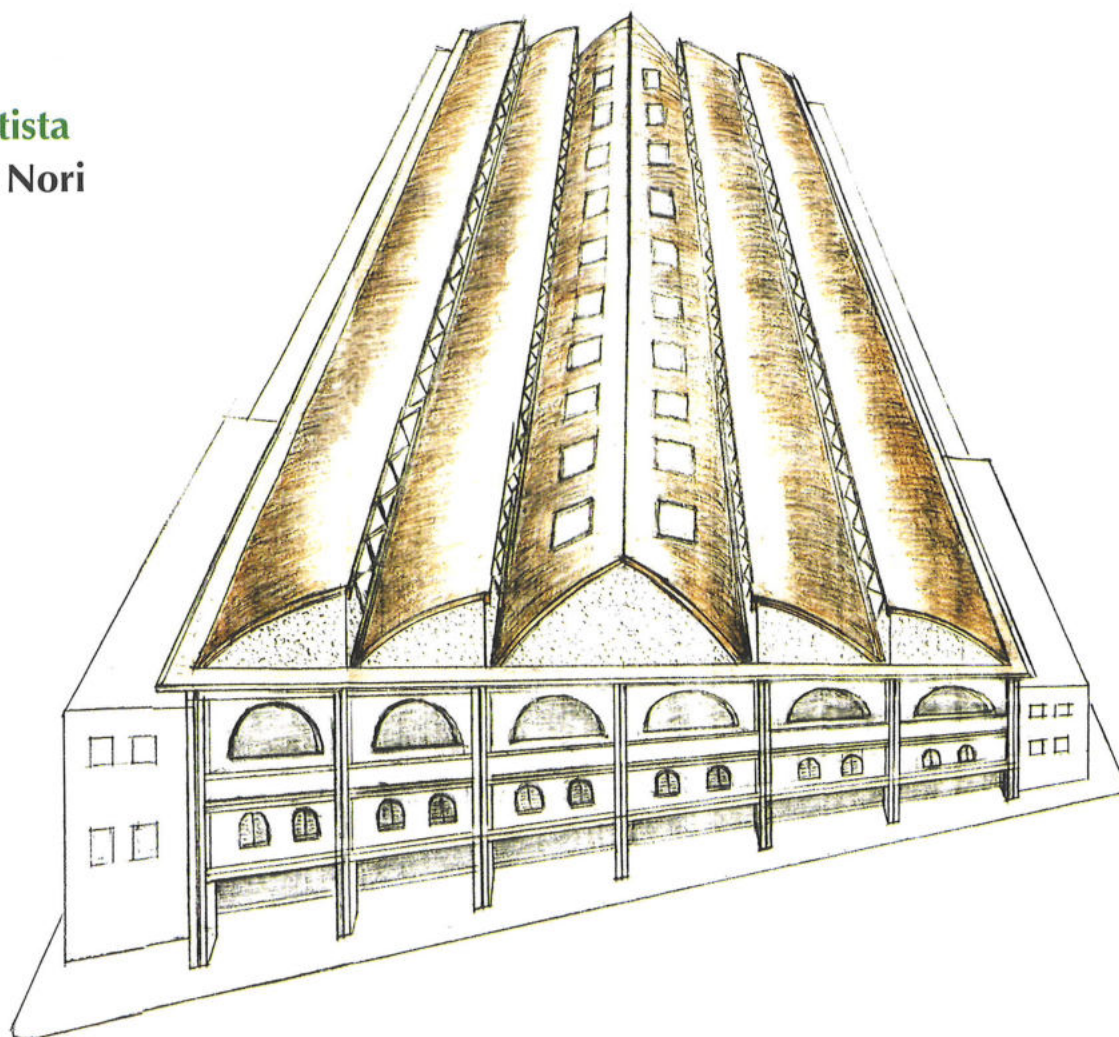
Giuseppe De Carlo

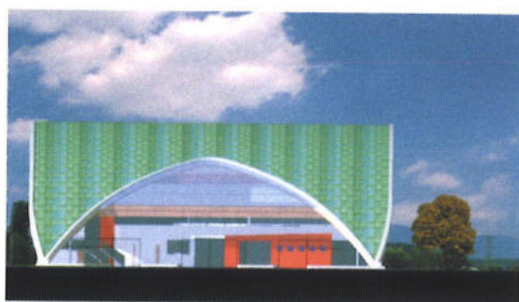
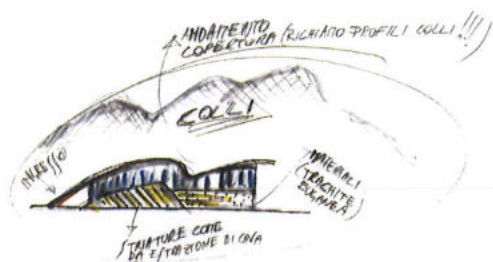
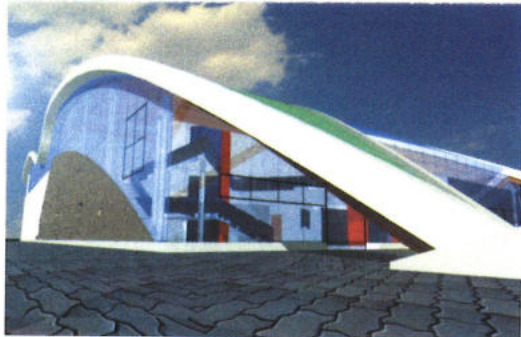
Antonio Fusari



Progettista

Marco Nori

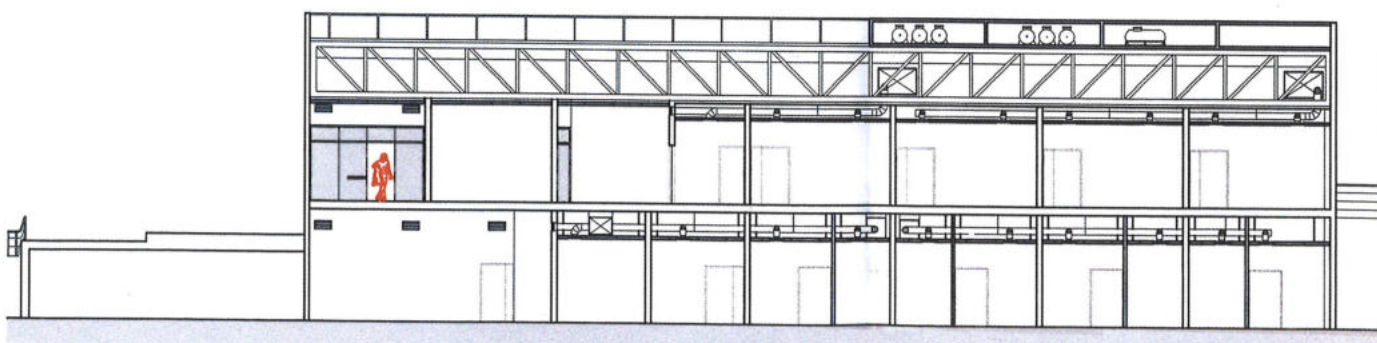
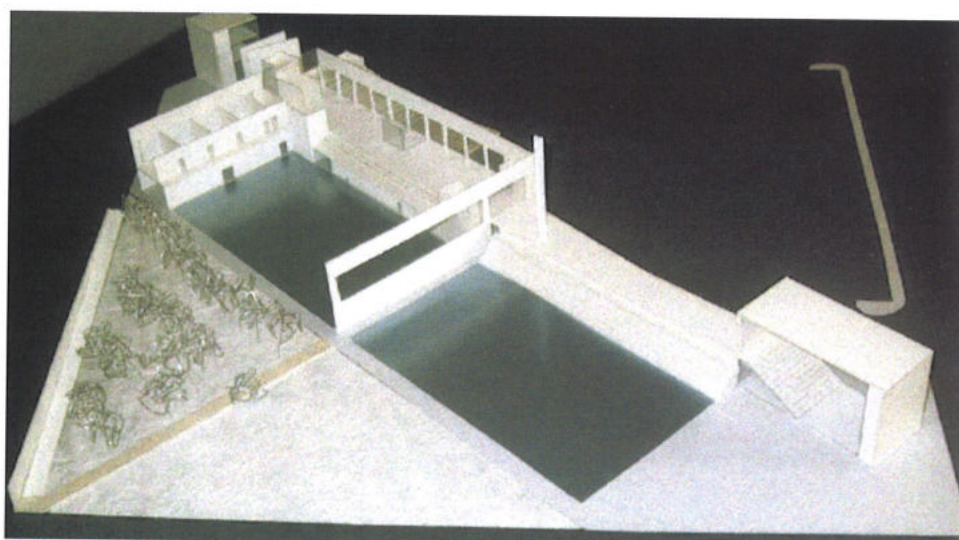


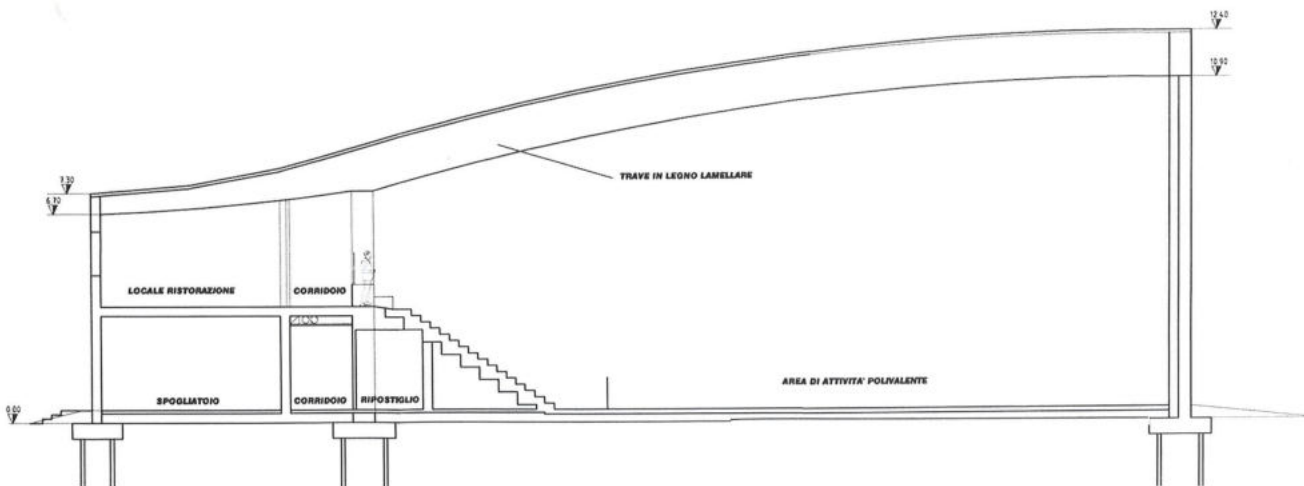


Progettista
Paolo Ballarin

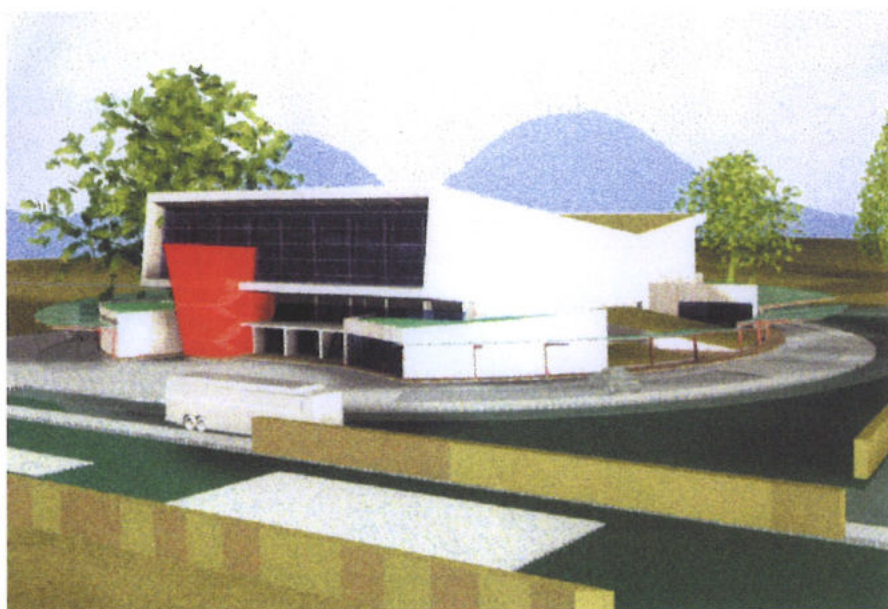
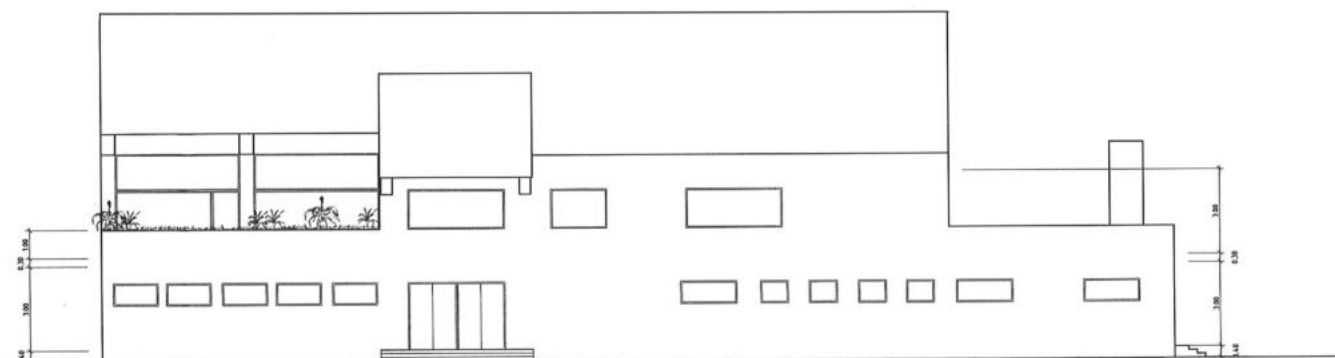


Progettisti
Roberto Navarrini
Ermanno Benà
Enrico Bonvento
Emanuele Ferrarese





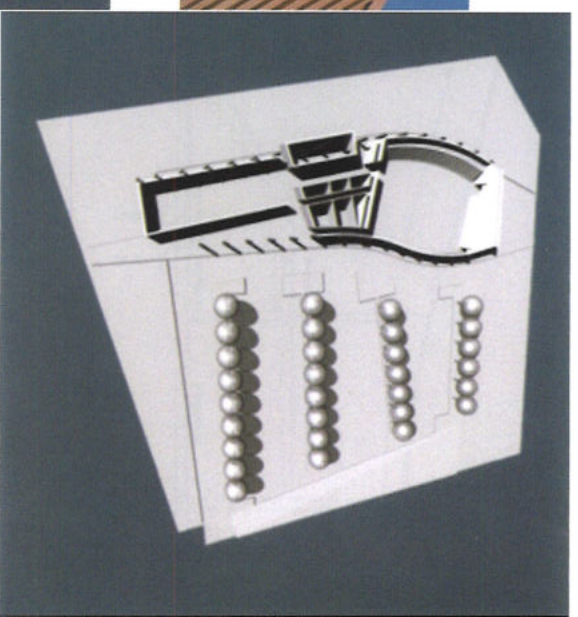
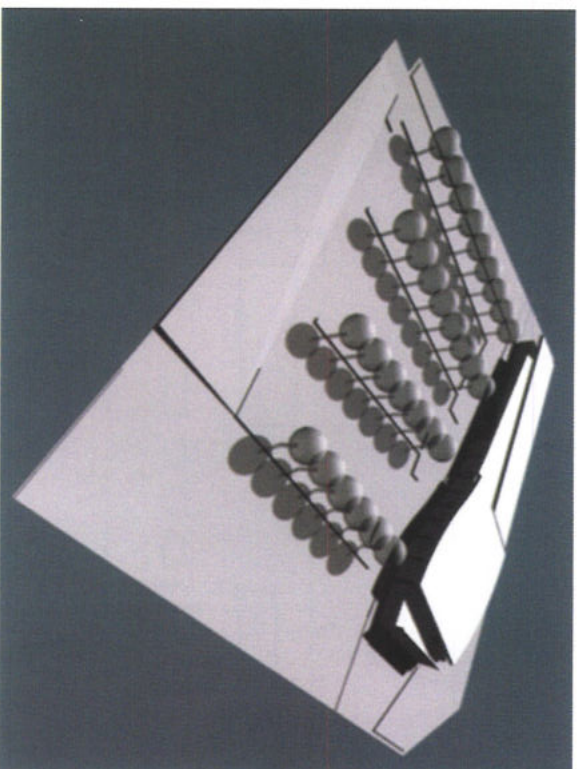
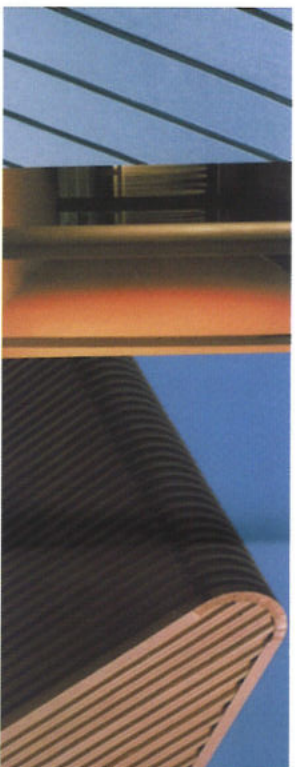
Progettista
Michele Corrain



Progettisti
Davide Zagato
Giovanna Bordin



concorso per il progetto preliminare di una struttura sportiva polifunzionale da edificare a schiavonia, nel territorio del comune di monselice, padova

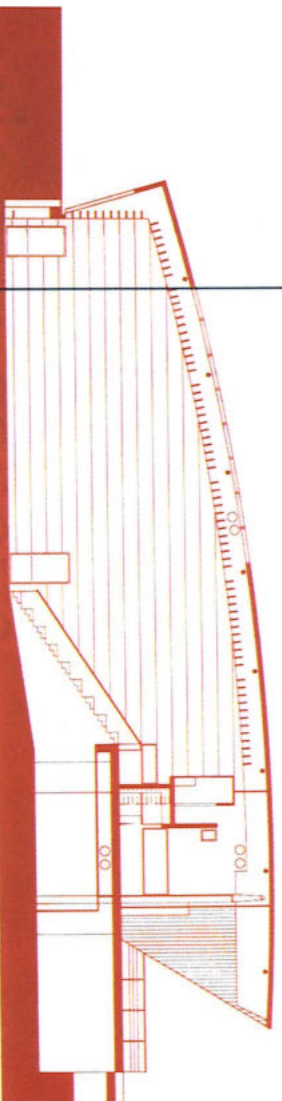


Progettisti

Nicola Cacco
Manrico Baldo
Tiziano Cavallaro

Progettisti

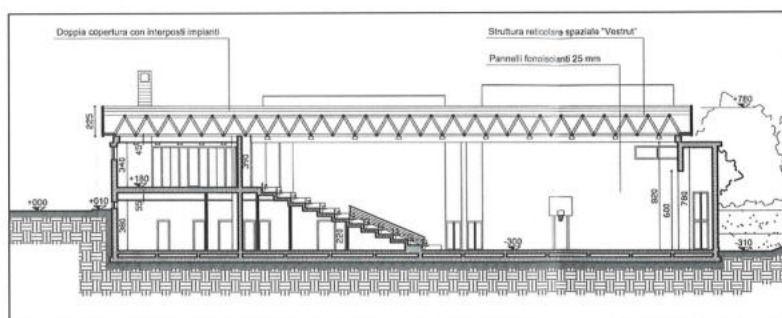
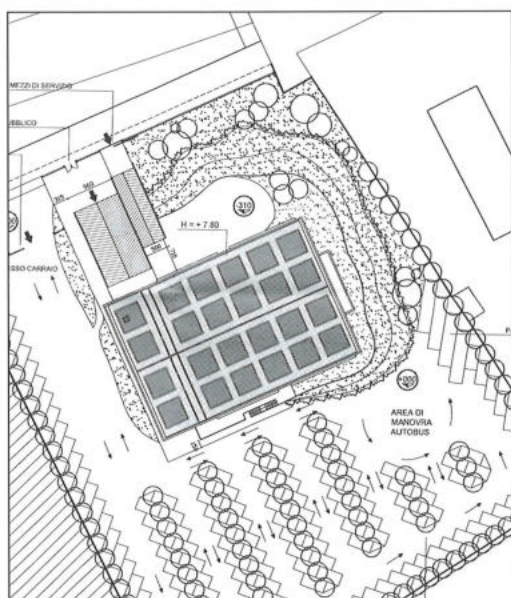
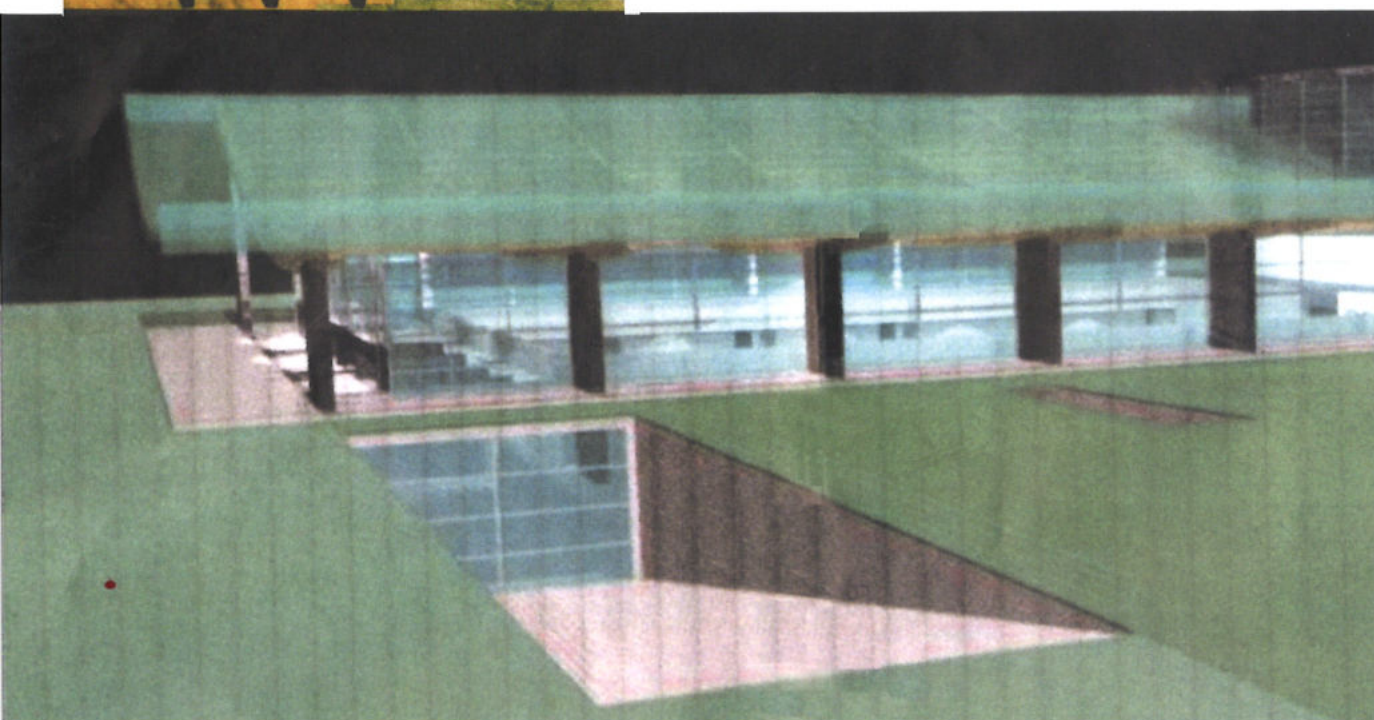
Andrea Peraro
Carlo De Pace
Riccardo Pavone



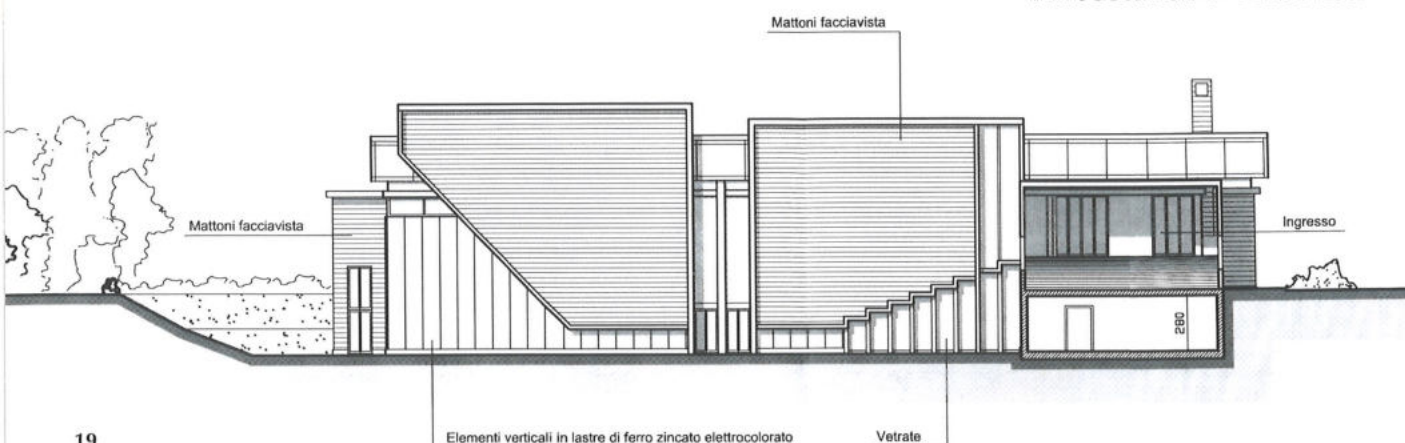
0 20 80



Progettisti
Riccardo Montesello
Arianna Rossi



Progettista
Alessandro Giuriati

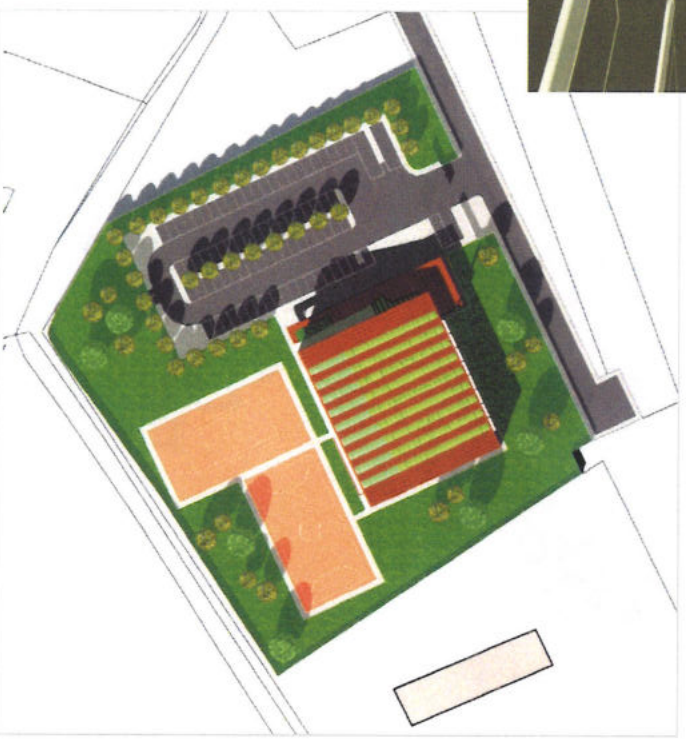




Progettisti
Carlo Anzolin
G. Paolo Di Benedetto
Antonio Fregnan



Progettisti
G. Carlo Negrin
Andrea Tavian



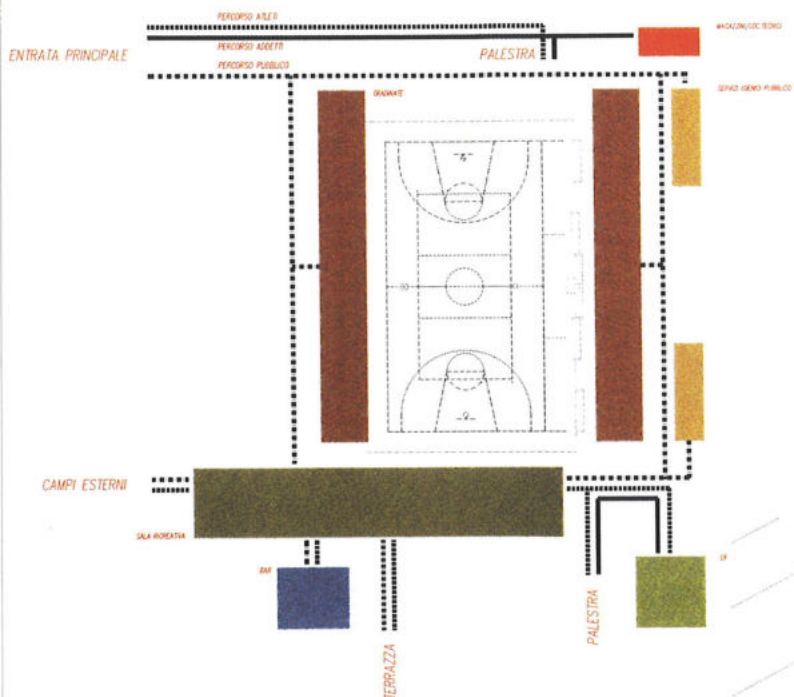


Progettisti

Andrea Dal Cortivo

Elena Rossato

Roberta Gobbo



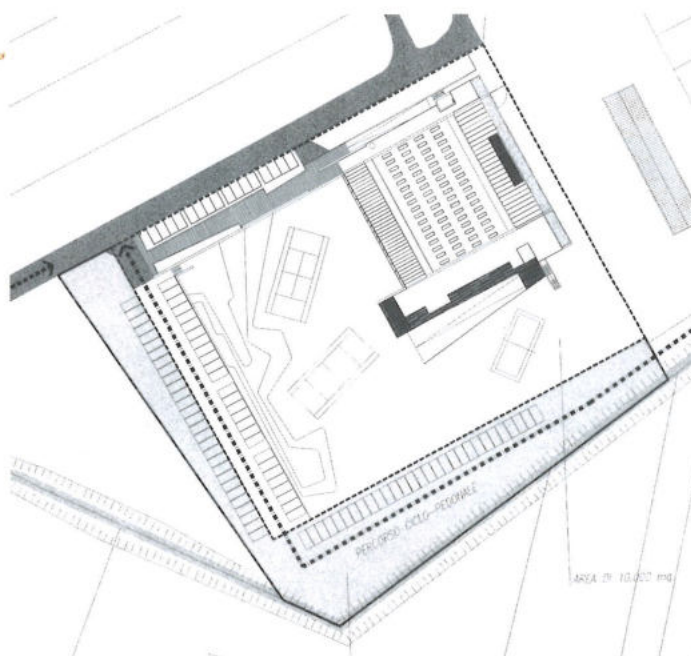
Progettisti

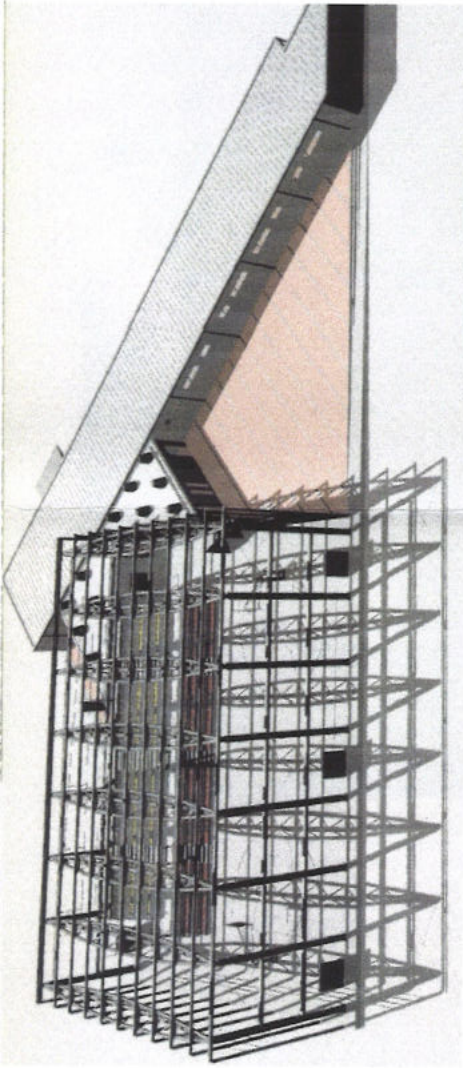
Laura Brunino

Fabrizio Fontana

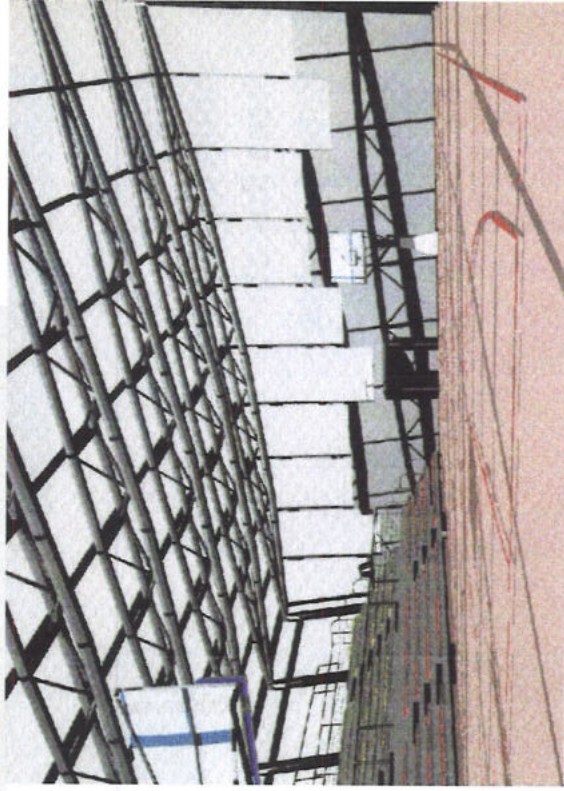
Giovanni Arena

Luca Costa

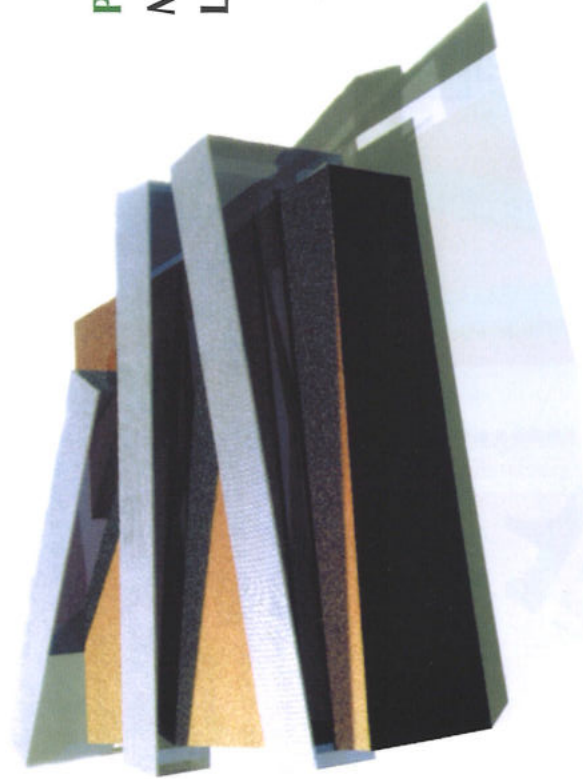




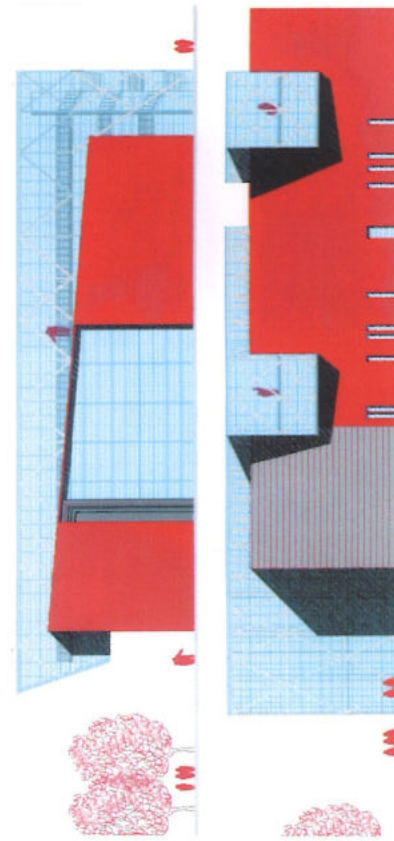
Progettisti
Stefano Fauro
Federico Faggin

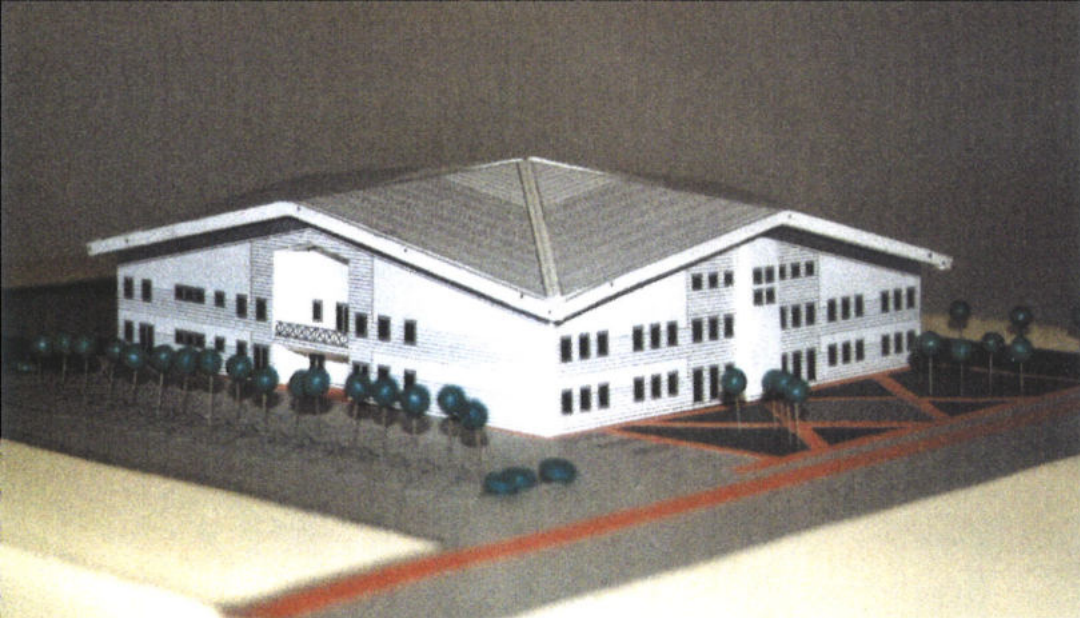


concorso per il progetto preliminare di una struttura sportiva polifunzionale da edificare a schiavonia, nel territorio del comune di monselice, padova



Progettisti
Marina Cescon
Laura Masciangelo

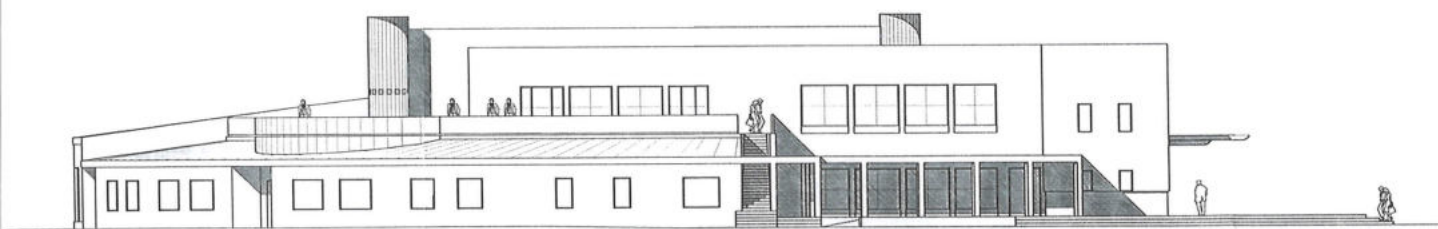




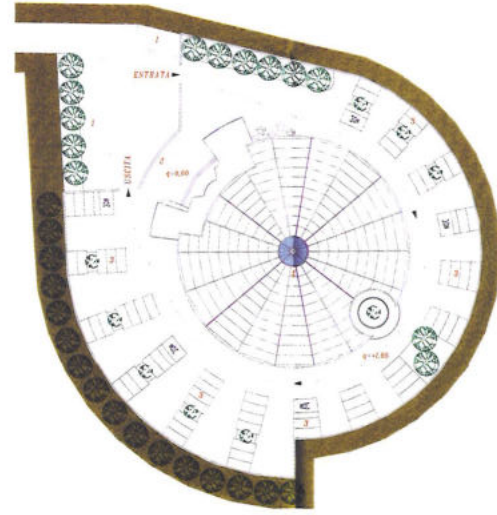
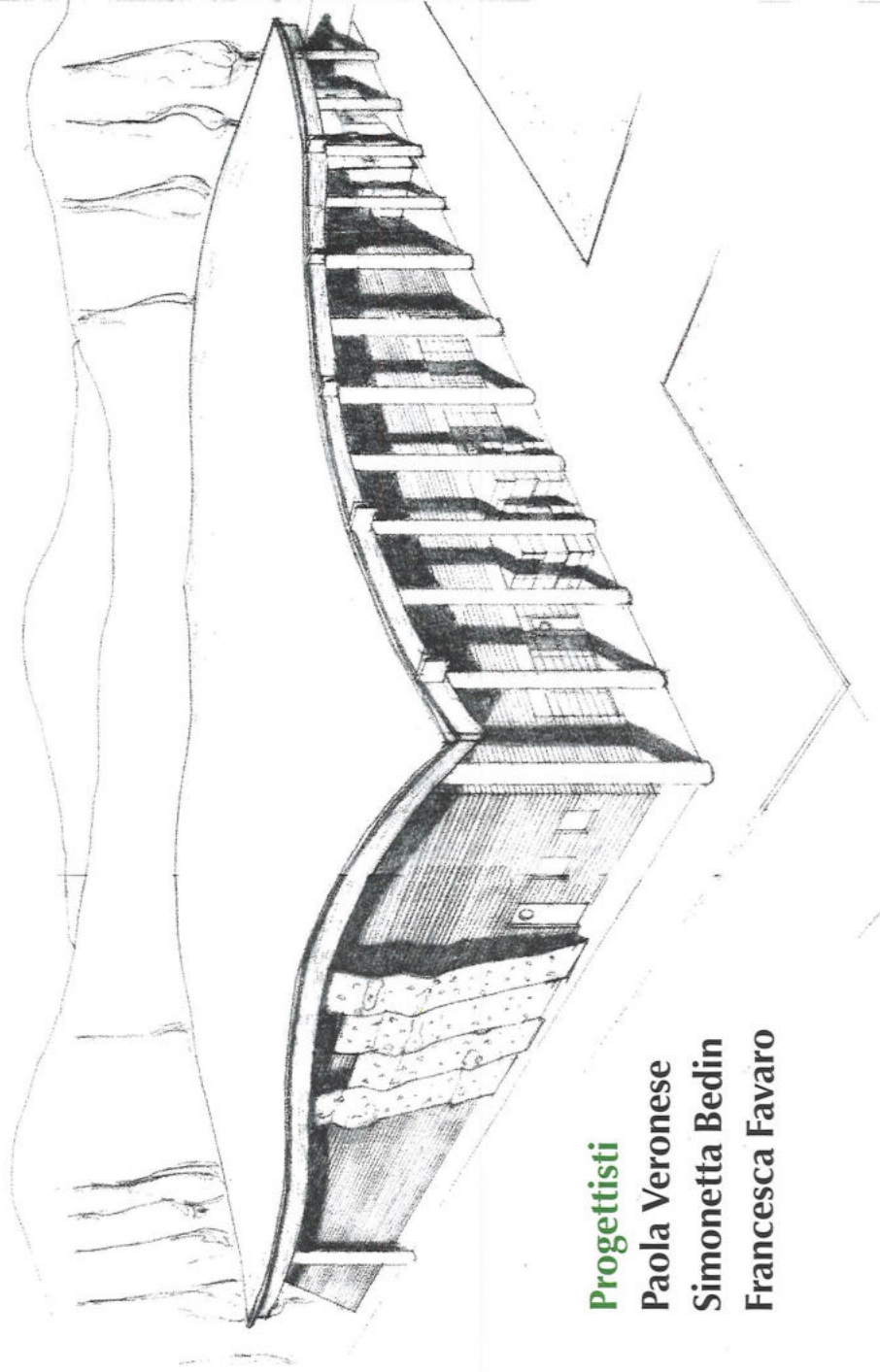
Progettista
Monica Banzato



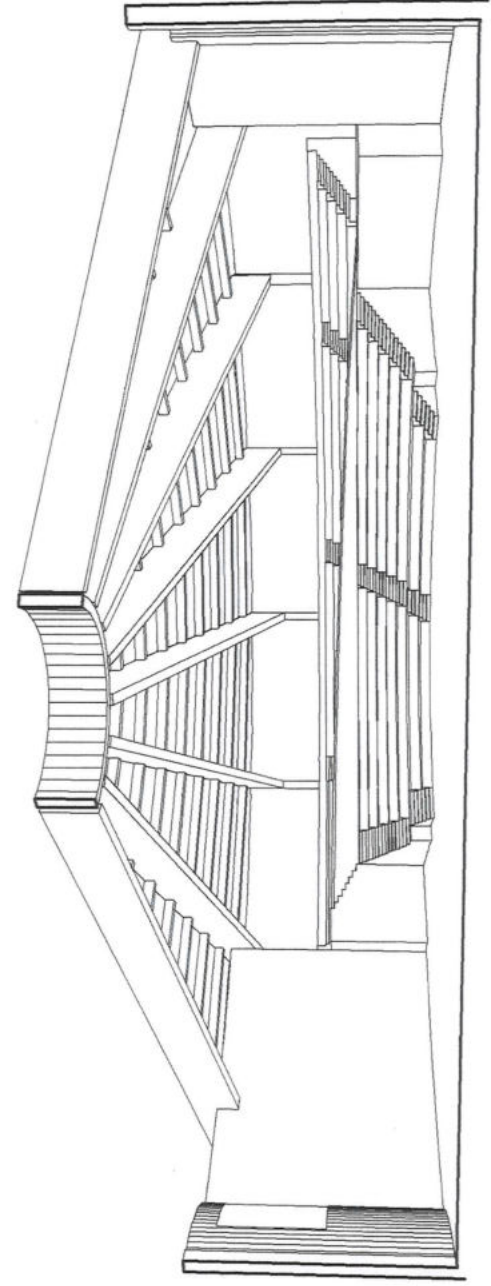
Progettista
Fabrizio Raffagnato



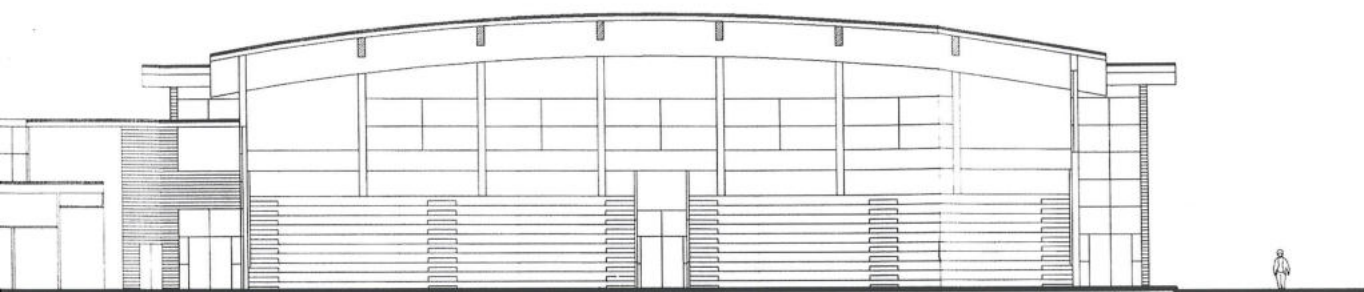
Progettisti
Paola Veronese
Simonetta Bedin
Francesca Favaro



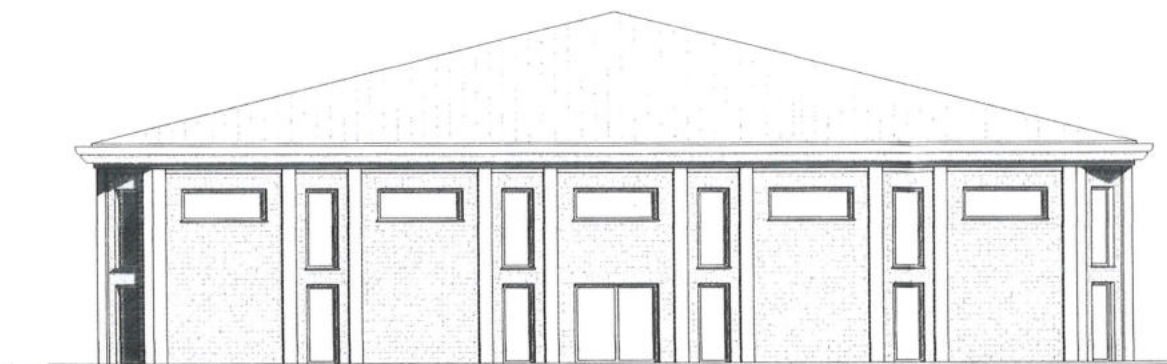
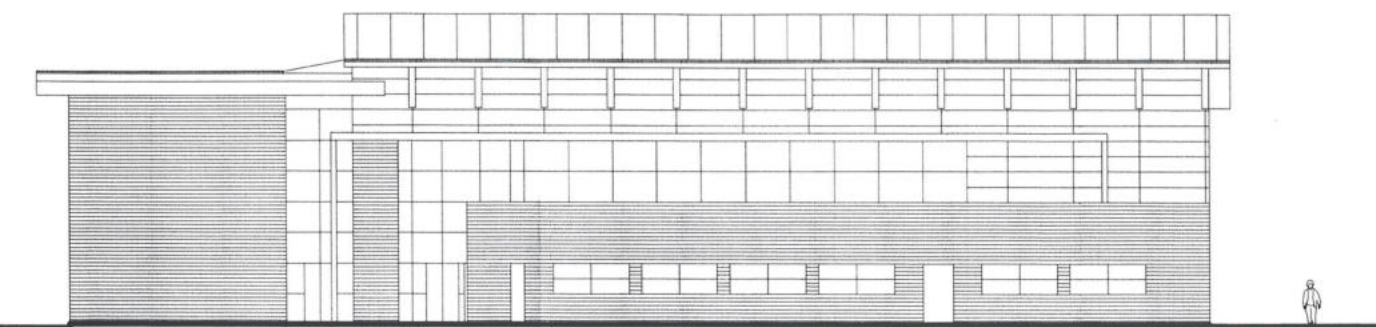
Progettisti
Georgia Galletto
Mariolina Salmistraro



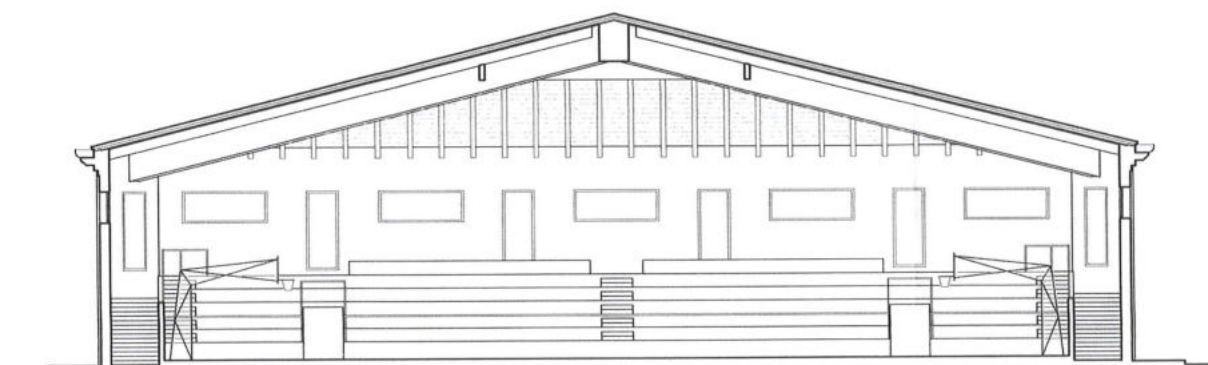
concorso per il progetto preliminare di una struttura sportiva polifunzionale da edificare a schiavonia, nel territorio del comune di monselice, padova

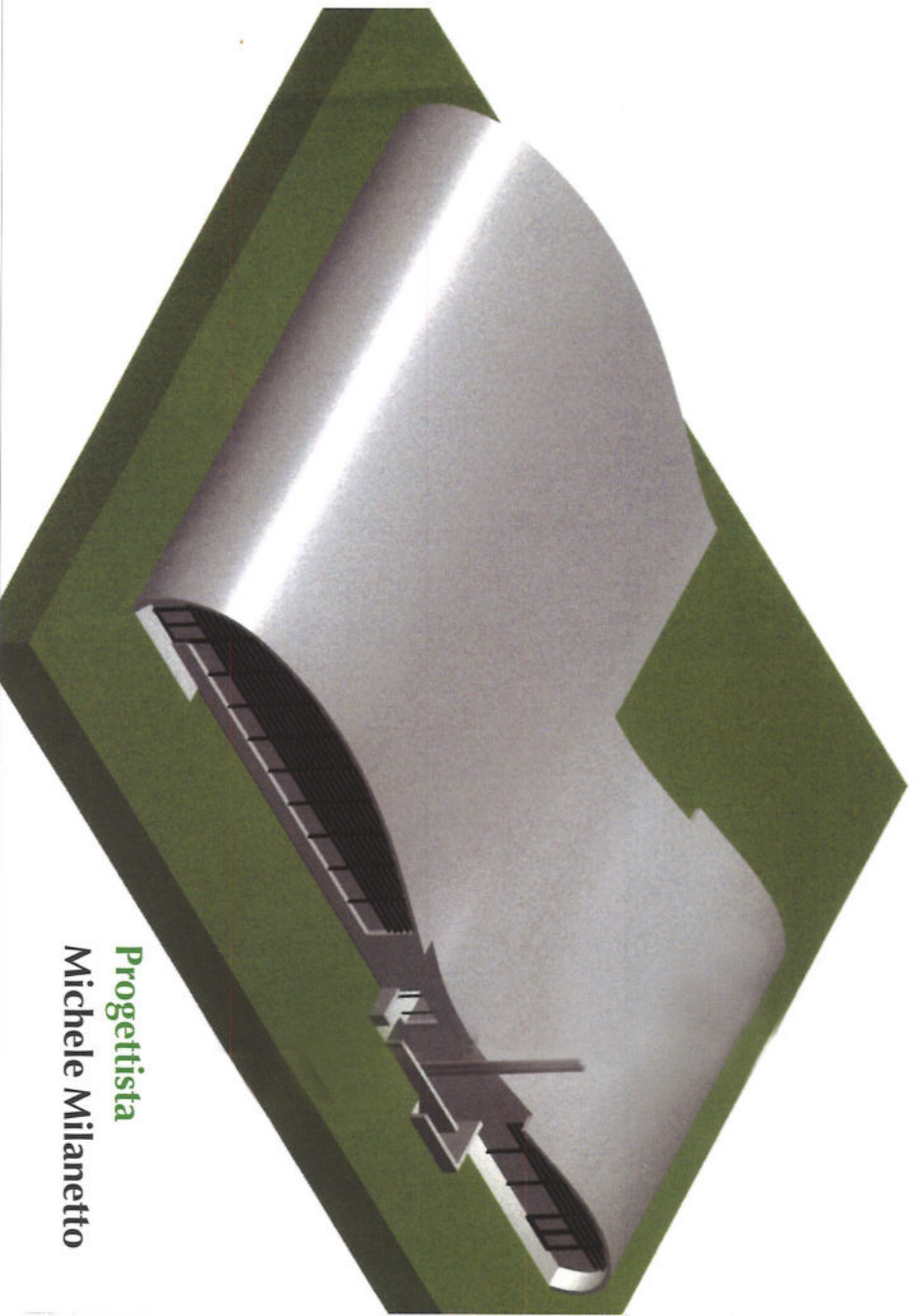


Progettisti
Andrea Bozza
Marco Bozza



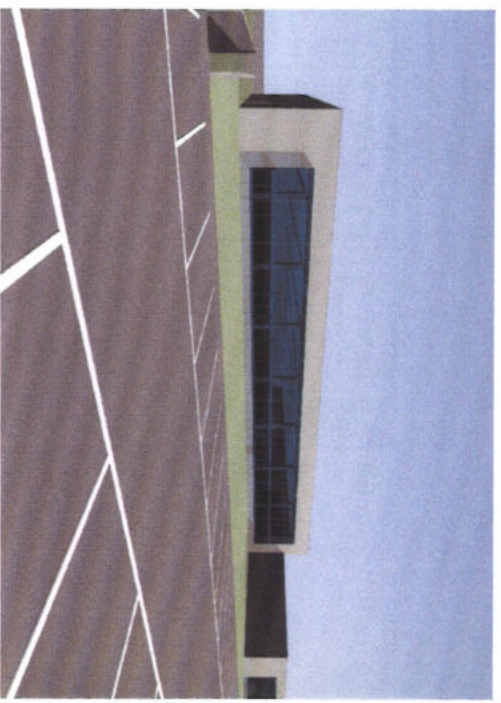
Progettisti
Giovanni Lui
Edoardo Lui

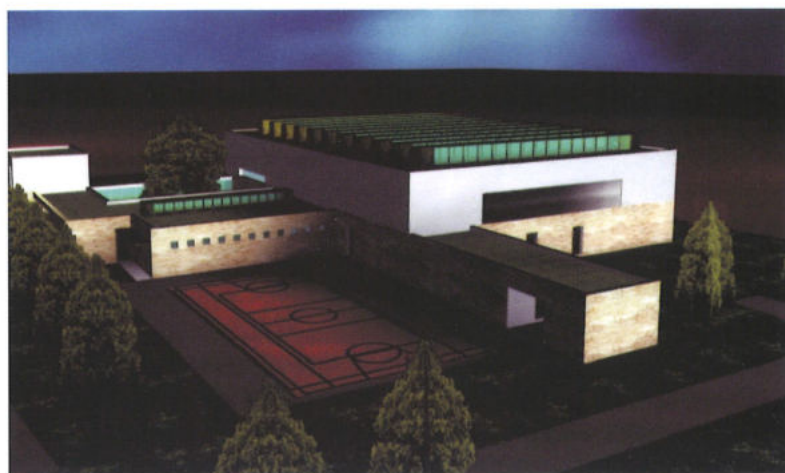




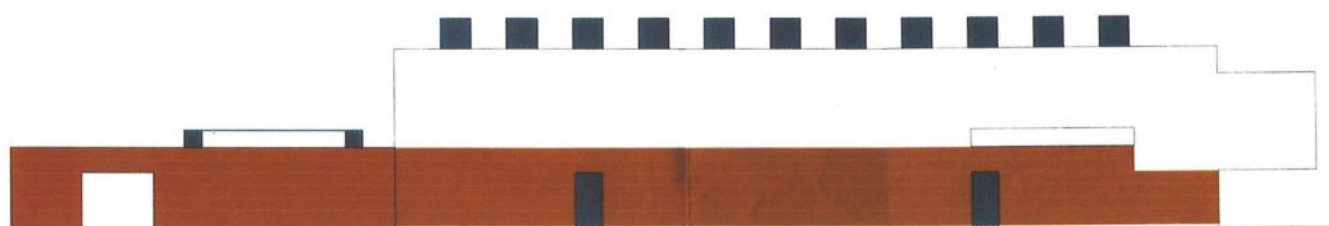
Progettista
Michele Milanetto

Progettisti
Alessandra Pernechele
Massimiliano Franceschetti
Monica Zaglia

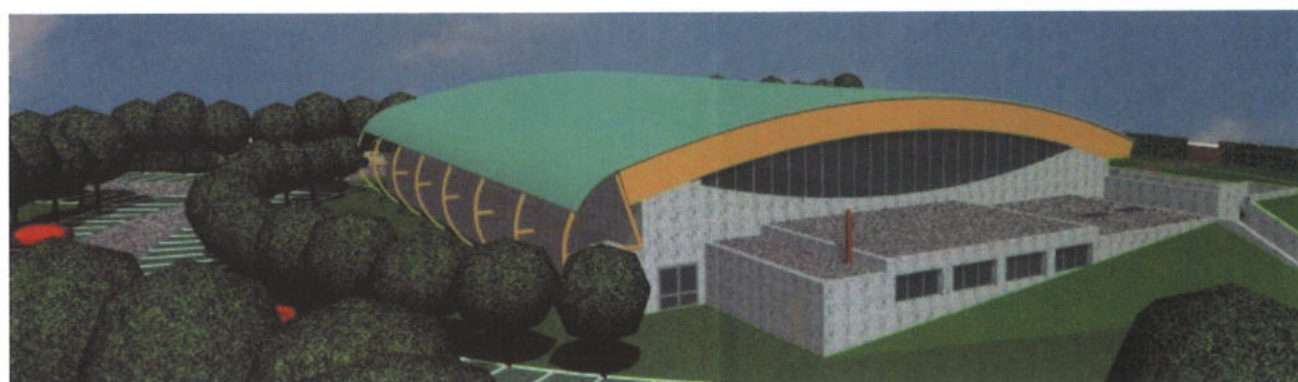


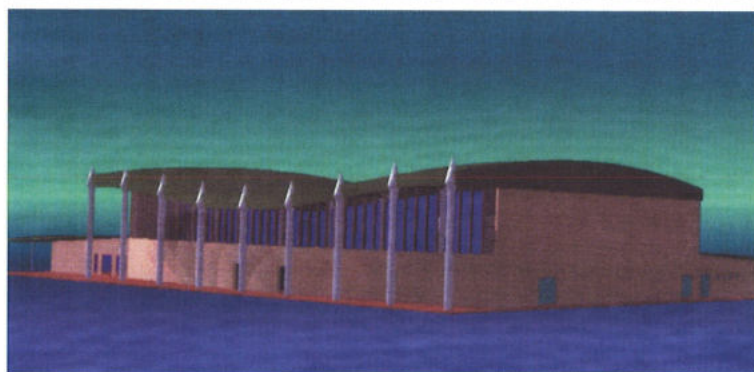
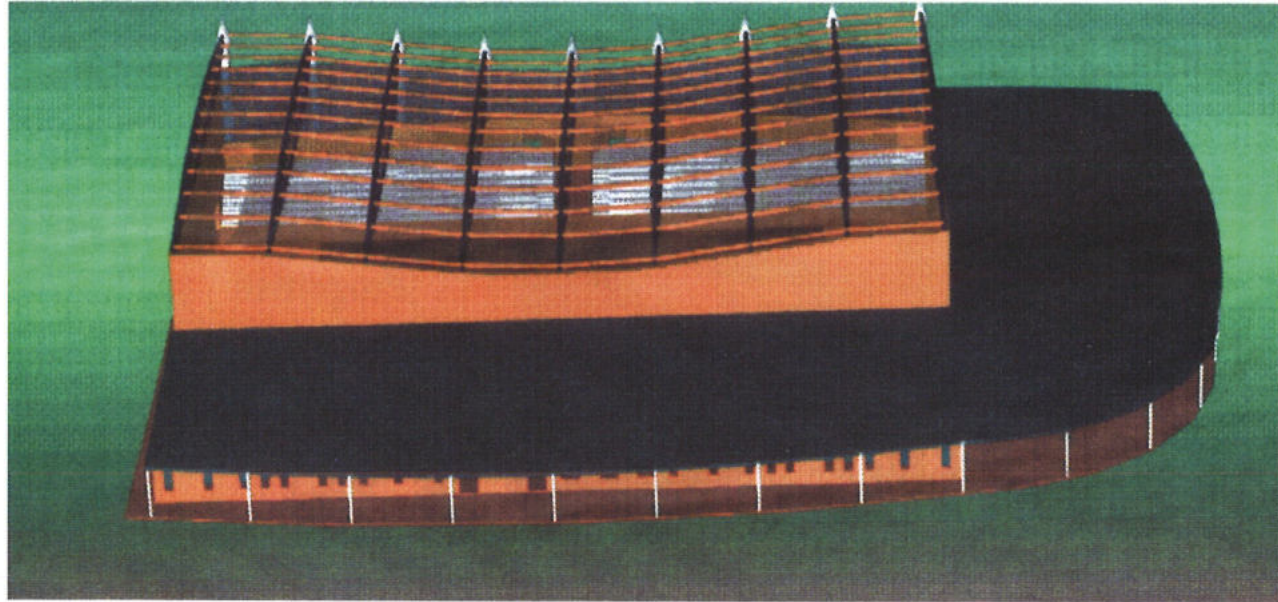


Progettisti
Stefano Forza
Marco Furlani



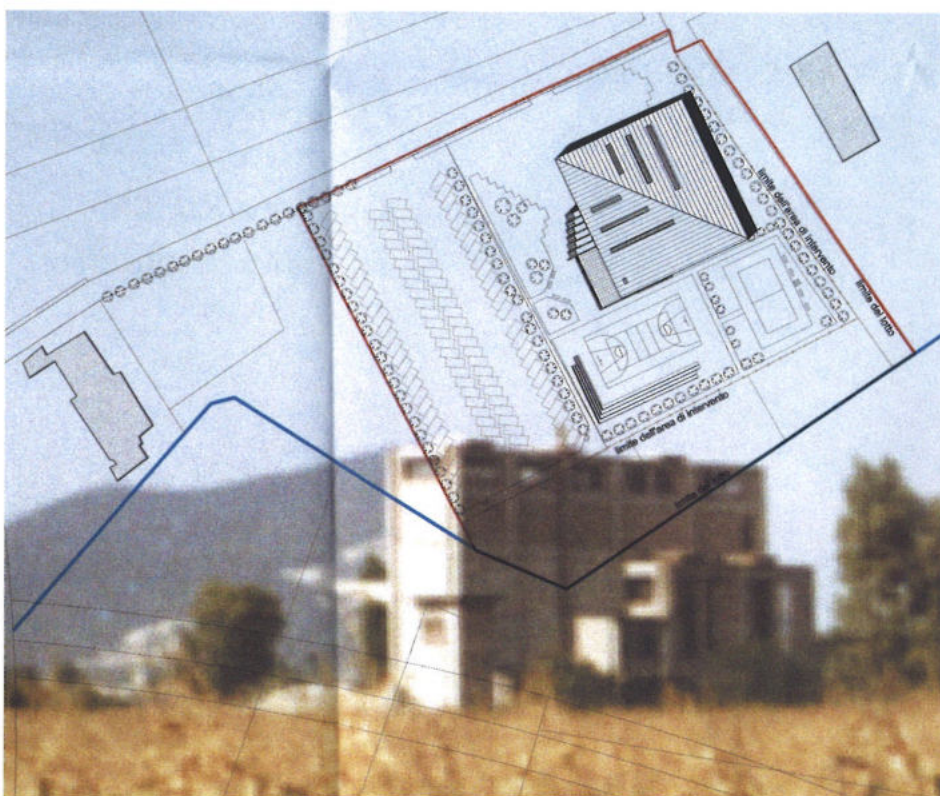
Progettisti
Tommaso Girardi
Gianluca Romito
Emiliano Magarotto





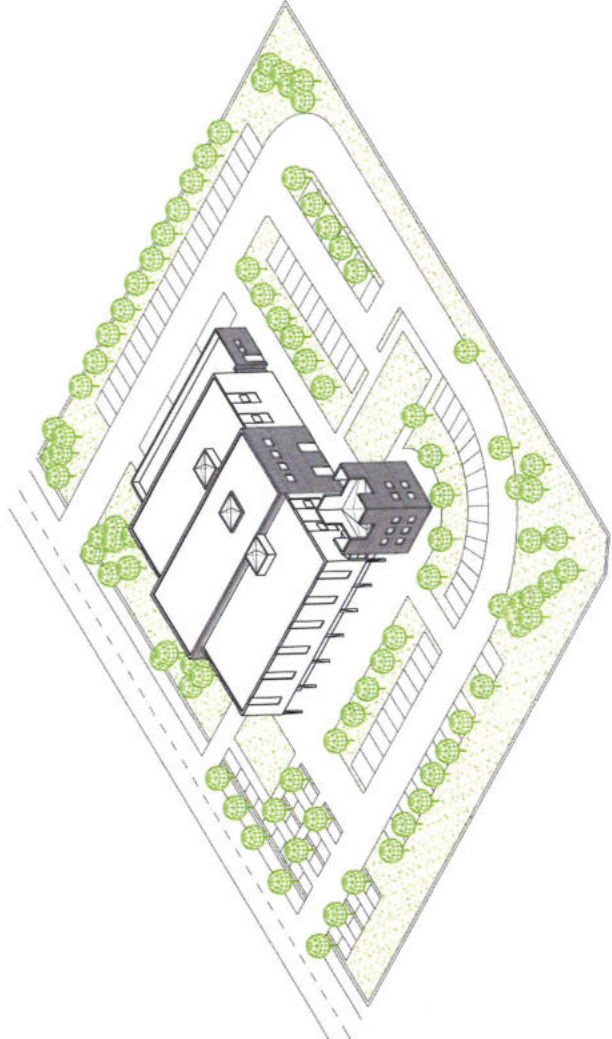
Progettisti

Francesco Bottaro
Nazzareno Bottaro
Paolo Goldin
Roberto Boscolo
Massimo Marchetti

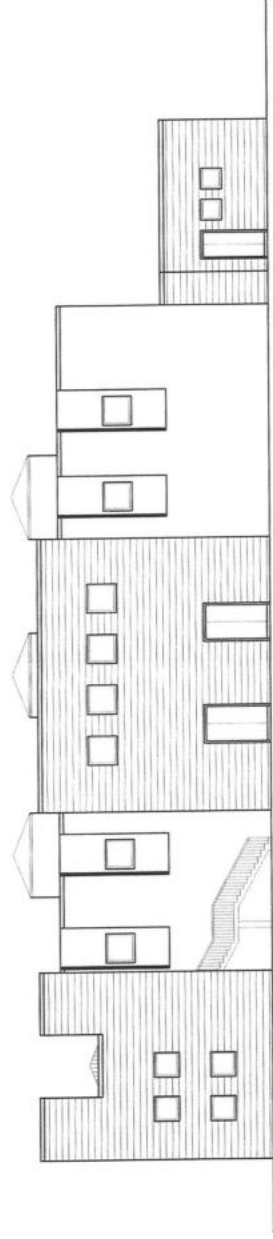


Progettisti

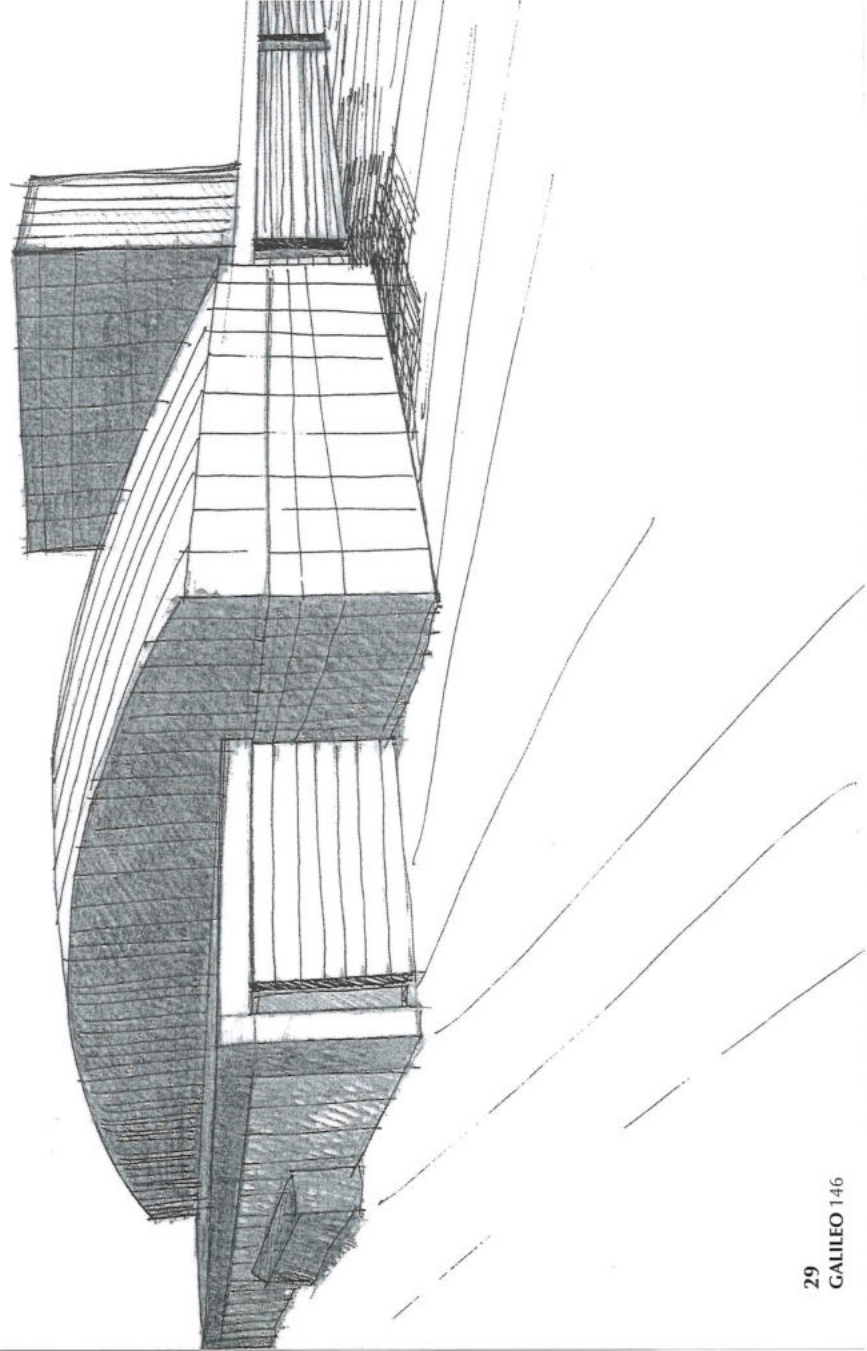
Simona Rossi
Alessandra Boccafogli
Alessandro Mazzetto
Ilaria Pavanello
Valentina Raisa

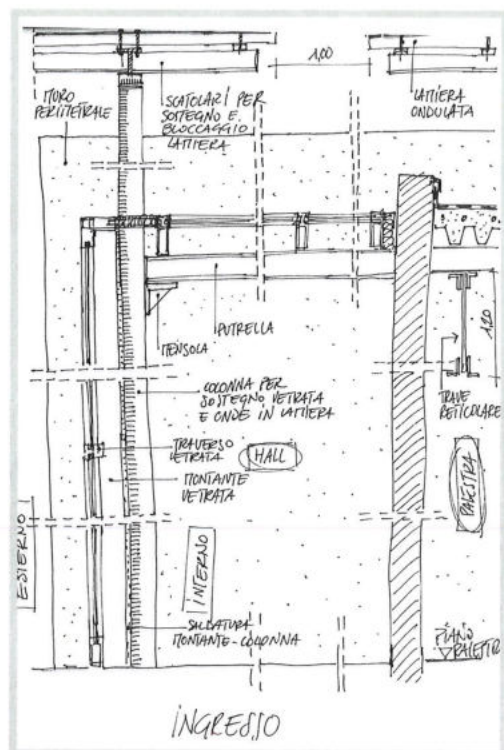


Progettisti
Alvise Piazza
Cristina Licata

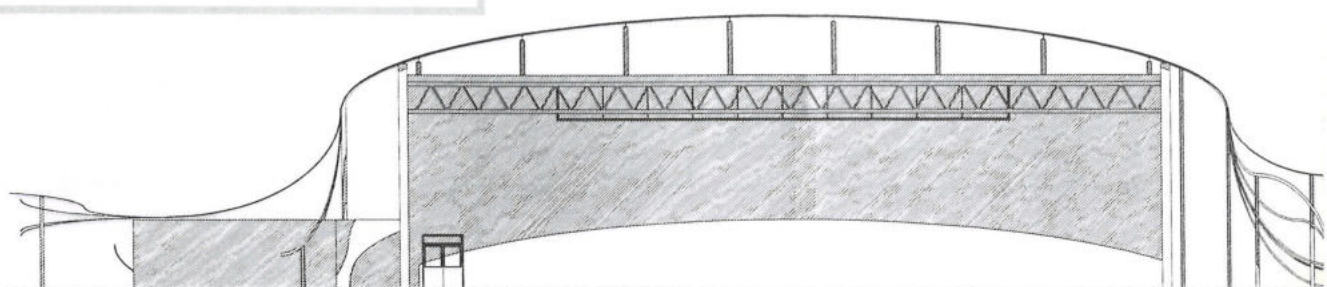


Progettista
Davide Ruzzon

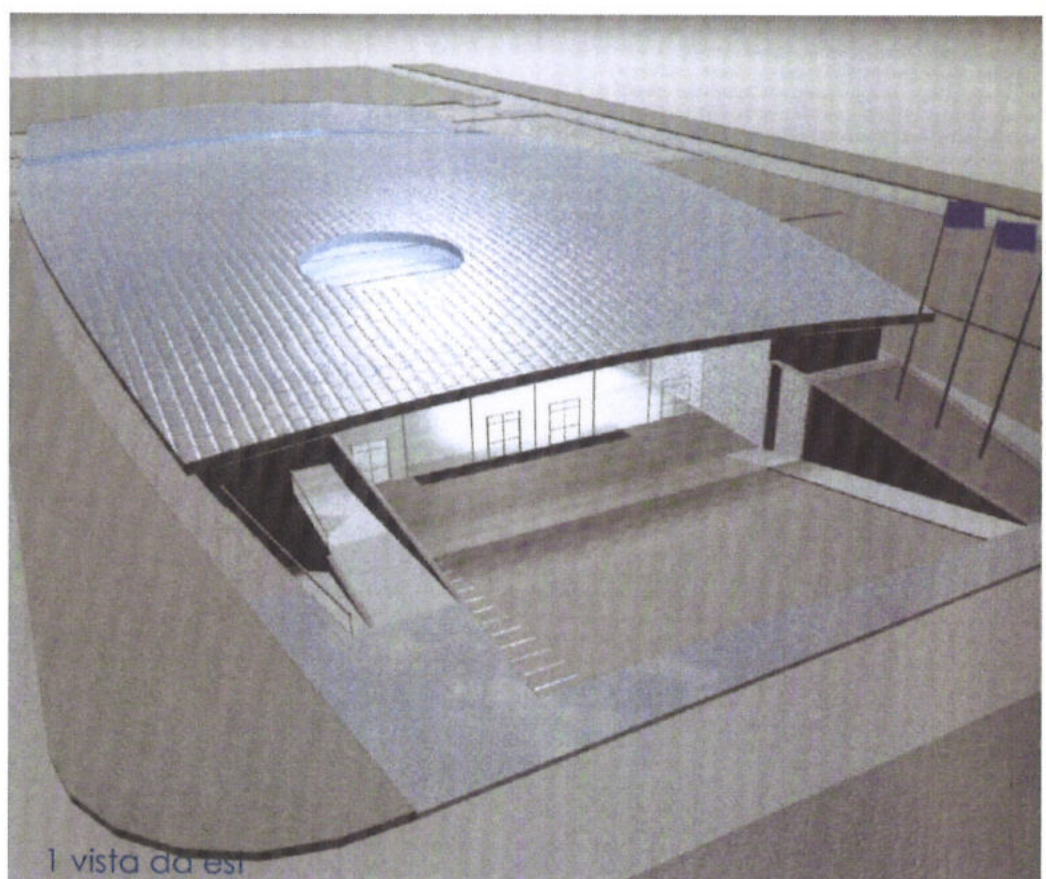




Progettisti
Alice Lazzarin
Massimiliano Gatti



Progettisti
Nicola Bergamin
Julian Adda
Pietro Leonardi



la Fondazione per l'Arte



SAVEGIOTTO



la Fondazione per i

Giovani



la Fondazione per il

Sociale

Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

PROGETTO
PALESTRE



Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
Palazzo del Monte di Pietà
Piazza Duomo 15 • 35141 Padova
Tel. 049 8761855 - 8761865 • Fax 049 657335
info@fondazione cariparo.it • www.fondazione cariparo.it



BANDO DI CONCORSO

*per il progetto preliminare
di una struttura sportiva polifunzionale
da edificare a Porto Viro (RO),
a servizio del comprensorio
costituito dai Comuni di
Loreo, Porto Tolle, Porto Viro,
Rosolina e Taglio di Po.*

Padova, lì 12 marzo 2002

La presentazione del nuovo bando avverrà in concomitanza con la cerimonia di premiazione dei vincitori del Concorso per la progettazione preliminare della palestra polifunzionale di Schiavonia, prevista per martedì 12 marzo 2002, presso la sede della Fondazione, alle ore 11.00.